④ IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 295. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 25 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Propositi sani e utili iniziative

Il Congresso delle Banche popolari di Bologna si è chiuso fra ovazioni ed applausi frenetici.

Ma se è vero che applausi ed ovazioni furono in gran parte dovuti alle eminenti figure che intervennero al Congresso e alla parola calda, vibrata, fascinatrice di colui che fu l'organizzatore della riunione e l'anima della discussione compiuta, non è men vero che la serietà dei problemi trattati e la portata delle deliberazioni prese hanno lasciato, presso quanti ebbero ad occuparsi dell'avvenimento, la ferma convinzione che esso è riuscito tale da additare non soltanto con le parole, ma con i fatti, la via che bisogna seguire per giungere a risultati utili e concreti.

Dicemmo già che i temi posti all'ordine del giorno erano tali da destare la massima attenzione nei cultori di materie economiche e sociali, perchè oltre alla grande importanza, i temi stessi avevano il pregio di toccare questioni palpitanti di attualità e che strettamente si connettevano con le sorti della società futura.

Infatti le deliberazioni prese, l'una per la Confederazione fra le Cooperative nel fine di agevolare l'esportazione dei nostri prodotti all'estero, e l'altra per la instituzione di una Banca Nazionale a favore delle Società Cooperative di consumo e di produzione, sono tali fatti da incoraggiare seriamente la speranza che si procederà solleciti nel cammino intrapreso, specialmente se nell'attuazione dei concetti adottati prevarranno larghezza di vedute e costanza di propositi.

E poichè e prima e dopo il Congresso avemmo su queste colonne ad occuparci del noto progetto di colonizzazione agricola proposto dal comm. Cirio, non possiamo tacere che abbiamo con viva soddisfazione constatato che i nostri apprezzamenti sulla importanza del progetto stesso non erano esagerati, inquantochè non soltanto chi parlò a Bologna sull'argomento raccolse applausi ed approvazioni, ma ottenne eziandio che fosse nominata una Commissione composta di persone autorevolissime, perchè un accurato esame ed uno studio severo fossero fatti sulla pratica attuabilità del progetto del comm. Cirio.

E noi confidiamo che tale Commissione saprà nell'alta sua competenza disimpegnare con plauso l'incarico affidatole, dappoichè non le sfuggirà certamente la grande importanza del suo compito.

Che se mercè una solida, razionale, pratica organizzazione si potesse provvedere ai mezzi per dissodare tante zolle di terreno incolte e per utilizzare tanti ricchi elementi oggi negletti e abbandonati non solo, ma causa di mali immensi e di onerose passività, si risolverebbe indubbiamente il più grave dei problemi che affaticano le menti dei nostri maggiori.

Anche riguardo all'atteggiamento da tenersi dalle Istituzioni Popolari di fronte all'ognora crescente movimento cooperativo cattolico la discussione del Congresso di Bologna, grazie alla valentia ed alla pronta intuizione dell'illustre Luzzatti fu alta e serena, scevra da precipitate ed intempestive deliberazioni.

Ma se noi conveniamo nell'ordine d'idee prevalso nel Congresso su tale proposito, non esitiamo tuttavia ad esprimere vivamente il desiderio che il voto di rendere sempre più intensa l'azione delle Banche Popolari e delle Società di produzione e di lavoro specialmente nella campagna non abbia da rimanere allo stato latente.

Dappoichè per poco che si pensi alla grande espansione che ogni dì più vanno prendendo le cosiddette Casse rurali e le altre istituzioni affini che sotto le parvenze della concessione e della diffusione del credito nascondono ben altri fini; per poco, diciamo, che a ciò si pensi apparirà più che mai imprescindibile la necessità di adottare temperamenti atti a prevenire lo sviluppo di siffatti organismi.

E dacchè a Bologna si è indicato in qual modo conviene combatterli, si segua risolutamente la via tracciata e le difficoltà dei primi passi e i disinganni che mai non mancano all'inizio di qualsiasi tentativo, valgano non già ad affievolire le fibre ma sieno anzi d'incentivo a insistere e a perseverare, perchè il successo non può, non deve mancare quando si propugna per la giustizia e per il diritto.

Il bilancio italiano - 1862 al 1893-94

La Ragioneria generale ha fatto in questi giorni una notevole ed importante pubblicazione, con la quale " furono ricostruiti, secondo le norme e le forme adottate per l'anno finanziario 1893-94, i bilanci dei singoli esercizi, succedutisi dal 1862, anno in cui, per l'avvenuta unificazione del Regno, fu disposta la fusione in un solo dei bilanci degli antichi Stati italiani. „

Il lavoro riuscirà di grande utilità a chiunque intenda studiare le vicende della finanza italiana e fornirà un prezioso aiuto anche alle indagini dell'Amministrazione e del Parlamento.

Ne spigoleremo intanto alcune cifre, salvo a riprenderle in esame ed analizzarle in successivi articoli, persuasi che questo esame retrospettivo dei bilanci varrà a rettificare molti errori che sono corsi e che sono stati generalmente accettati dal buon pubblico come verità dimostrate, e sarà di utile ammaestramento per l'avvenire, dimostrando la strada erta, faticosa e lunga che, per saggezza di governo e per abnegazione di popolo, il paese ha percorso a fine di dare alla finanza nazionale un saldo e stabile assetto.

Entrate e spese effettive ordinarie. — Le entrate ordinarie effettive sommano complessivamente, per l'intiero periodo preso in esame, a lire 36,165,546,171 delle quali le Tasse propriamente dette fornirono L. 29,434,060,52.

Le entrate straordinarie effettive hanno, a loro volta, dato L. 319,820,186: onde il totale dell'entrata effettiva sale a L. 36,785,366,358.

A questa entrata effettiva ha corrisposto una spesa egualmente effettiva di L. 40,499,893,288, divisa come in appresso:

Spesa ordinaria	L.	36,617,088,110
„ straordinaria	„	3,872,805,178

ossia si sono spese in più dell'entrata lire 3,704,526,931 che il Tesoro si è procurato con alienazione di patrimonio e con creazione di debiti.

Il disavanzo tra le entrate e le spese ordinarie non è gran cosa e si residua a soli 151 milioni e mezzo; sono le spese straordinarie che hanno causato il grave disquilibrio tra l'avere ed il dare.

La progressione cresente delle entrate e delle spese è indicata dalle cifre seguenti:

esercizio	1862	entrata	L.	480,250,000
„	1893-94	„	„	1,517,120,000
esercizio	1862	spesa	L.	926,710,000
„	1893-94	„	„	1,616,550,000
esercizio	1862	disav.	L.	446,460,000
„	1893-94	„	„	99,430,000

Non è però a credere che il disavanzo sia una piaga cronica del nostro bilancio, imperocchè durante il periodo 1875-84-85 i bilanci si sono chiusi con un avanzo, il quale ha variato tra il *minimo* di 3 milioni (esercizio 1883) ed il *massimo* di 53 milioni (esercizio 1881).

Il disavanzo riappare nell'esercizio 1885-86 e da 23 milioni e mezzo sale rapidamente a 235 per discendere a 74 e risalire a 99 e mezzo nell'esercizio 1893-94, al quale si arresta la monografia della Ragioneria generale. Ma sappiamo che nell'esercizio 1894-95, testè spirato, il disavanzo fu ridotto a piccole proporzioni e che scomparirà nell'esercizio corrente, se Governo e Parlamento manterranno rigorosamente l'impegno di non ammettere nuove spese e di falcidiare ancora le vecchie.

Costruzione di ferrovie. — Si sono spese nel periodo 1862-94 L. 2,529,955,496: alle quali i mezzi ordinari di bilancio hanno contribuito con sole L. 337,280,000.

Le rimanenti furono date: per L. 227,020,000 dagli enti locali, a titolo di contributo alla costruzione, e per L. 1,965,640,000 dal credito, sotto forme diverse, ora di emissione di rendita dello Stato, ora di obbligazioni speciali ferroviarie.

E' noto che dal bilancio in corso alle costruzioni delle ferrovie si provvede con le risorse ordinarie del bilancio, tonde, anche per questa parte, è cessato il bisogno di ricorrere al credito, cioè di fare debiti.

Le spese militari. — Per la difesa nazionale si sono spese complessivamente al 30 giugno 1894 lire 9,677,737,752, ossia:

Guerra.	Spesa ordinaria	L.	6,179,173,241
„	„ straordinaria	„	1,412,776,863
	Totale	L.	7,591,950,104
Marina.	Spesa ordinaria	L.	1,700,513,830
„	„ straordinaria	„	385,267,818
	Totale	L.	2,085,781,648
Media annua.	Esercito	L.	232,000,000
„	„ Marina	„	64,180,000
	Totale	L.	296,180,000

In rapporto alla spesa generale che abbiamo veduto prima essere stata di L. 40,489,893,288, le spese militari rappresentano il 21,40 per cento circa.

Per l'esercito il minimo della spesa è rappresentato da L. 150 milioni e frazione (esercizio 1871); il massimo da L. 403 milioni (esercizio 1888-89).

Per la marina abbiamo un minimo di 26 milioni (esercizio 1871) ed un massimo di 157 milioni (esercizio 1888-89).

Spese d'Africa. — Molto si è discusso sulle spese d'Africa nelle scorse settimane e non mancò qualche giornale che le faceva salire a 500 milioni, mentre altri le riduceva a poco più di 100 milioni.

Il diligente lavoro del comm. Orsini ci fornisce anche a questo riguardo la notizia certa.

Sono L. 166,485,178 che si sono spese per i possedimenti italiani d'Africa a tutto il 30 giugno 1894, delle quali però L. 667,668 rappresentano la spesa fatta, anteriormente all'occupazione di Massaua, per la piccola colonia di Assab. Gli stanziamenti per l'Africa dall'esercizio 1884-85, anno, in cui la bandiera italiana fu issata a Massaua, variano da lire 5,437,555 (1885-86) a lire 42,946,184 (1887-88).

Media annuale L. 16,581,000.

E qui facciamo punto per oggi. Del movimento del debito pubblico diremo in altro prossimo articolo.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 24. — Il *Daily News* annunzia che Dantas, inviato straordinario portoghese, ha avuto ieri un lungo colloquio con Salisbury.

(N) **Copenaghen**, 24, ore 14. — La principessa di Galles e le figlie principesse Vittoria e Maud partiranno oggi o domani per l'Inghilterra.

Parigi. — Il nuovo ministro chinese Yang, testè arrivato a Parigi, alloggia, con un seguito di dodici persone, al Grand Hotel, in attesa dei restauri da farsi al palazzo della Legazione.

Algeri. — E' ritornato il governatore generale signor Cambon.

Londra. — Il barone de Courcel, ambasciatore francese, ha consegnato al Lord Mayor, da parte del suo governo, la croce di ufficiale della Legion d'Onore.

Berlino. — Il *Lokalanzeiger* crede sapere che quando fu ricevuto dall'Imperatore, il principe Lobanoff gli avrebbe espresso il desiderio dello Czar di avere un colloquio cogli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, nell'autunno 1896, dopo l'incoronazione.

Vienna. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado che il signor Popovitch, ministro delle finanze, ha dato le dimissioni.

Le riforme in Armenia

(N) **Vienna**, 24, ore 5, 10 pom. — Nei circoli governativi turchi si spera, secondo notizie da Costantinopoli, che, dopo il consenso dato dal Sultano alle riforme, progettate in favore dell'Armenia, tutte le potenze faranno il possibile per contribuire alla pacificazione degli animi.

Specialmente si spera nella loro influenza sul patriarca armeno.

(N) **Vienna**, 24, ore 2,10 pom. — Notizie ufficiose da Atene recano che il governo greco non pensa di immischiarsi in qualsiasi modo negli avvenimenti di Turchia.

Gli interessi dell'ellenismo esigono categoricamente la più stretta neutralità in tutte le questioni, in cui non sia offesa direttamente la dignità nazionale. Il governo greco nutre le maggiori simpatie per la causa armena e deplora gli eccidii di Costantinopoli e Trebisonda. Però, finchè non si tratta di vittime di nazionalità greca, esso non può dichiararsi solidale con gli armeni nè con altre popolazioni perseguitate in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 24. — La Porta ha inviato a Chakir Pascià ed ai Governatori generali di sei *Vilayet* asiatici il testo delle riforme da introdursi nell'amministrazione e le istruzioni per l'applicazione di esse.

Gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia hanno intenzione di ottenere la pubblicazione, a Costantinopoli e nelle provincie, di un *Hatt*, che riassuma le riforme e ciò onde vieppiù rassicurare le popolazioni.

Fra Venezia e l'Estremo Oriente

(S) **Venezia**, 23. — L'arrivo degli on. ministri a bordo del *Thames* venne salutato col suono della marcia reale fra vivi applausi.

Assistevano al banchetto otto senatori, venti deputati ed anche molti sindaci del Veneto e dell'Emilia.

L'adunanza si sciolse col grido di *Viva Re Umberto! Viva la Regina!*

L'on. ministro Ferraris, nel suo brindisi salutò la superba nave, che recherà nuovamente nel lontano Oriente i prodotti e le speranze di Venezia rinnovellata e ricongiunta alla gran madre patria italiana. Si disse orgoglioso di aver potuto appagare i desideri ed i voti di Venezia. Disse che il governo s'ispira al duplice concetto di attirare a Venezia il commercio di transito e di promuovere le esportazioni della regione adriatica. Si augura che la gioventù italiana cerchi di espandere nei lontani paesi i commerci di esportazione da Venezia: Terminò con un cordiale addio, auspicando alla fraterna unione delle nazioni italiana e britannica pel trionfo della pace e della civiltà.

Sorse poi l'on. ministro Morin che disse:

" Tutto ciò che ho veduto ed appreso durante la mia vita di ufficiale della marina mi ha portato ad essere ammiratore entusiasta della Gran Brettagna quale potenza navale e nazione marittima. Realmente non ho mai saputo se di codesto nobile e grande paese si dovesse ammirare di più la potentissima e gloriosa marina militare, che conquistò la supremazia dei mari, o la meravigliosa marina mercantile, che accaparrò la massima parte del commercio del mondo. Le ammiro egualmente entrambe per lo sviluppo che hanno conseguito, per la perfezione alla quale giunsero, per lo spirito che le anima, e sopra tutto per i risultati mercè esse ottenuti, perchè ovunque sventola la bandiera inglese regnano la civiltà e il progresso.

" Propongo un brindisi alla marina britannica e con tutto il cuore bevo alla salute di coloro che qui tanto degnamente la rappresentano. „

Il rappresentante della *Peninsular*, Mellor, ringraziò gli on. ministri, le autorità e le rappresentanze della Camera e del Senato pel loro intervento, promettendo il massimo zelo nel disimpegno della sua missione, e dichiarandosi sempre lieto di accogliere gli italiani ospiti graditi nei più lontani viaggi d'Oriente. Chiuse concentrando ogni suo sentimento nel grido di *Viva Re Umberto! Viva la Regina! Viva Venezia!*

(S) **Venezia**, 24. — Stamane, alle ore 8.45, gli on. ministri Morin e Maggiorino Ferraris partirono per la Spezia, salutati alla stazione dai deputati e da tutte le autorità civili e militari.

Alle ore 10 il *Thames* salpò per Brindisi, donde domenica ripartirà per Porto Said.

I fatti di Carmaux alla Camera francese

(S) **Parigi**, 24 — Jaurès svolge la sua interpellanza sull'attitudine del governo sullo sciopero di Carmaux e sugli avvenimenti che lo precedettero.

Jaurès invita la maggioranza a far rispettare la legalità dei Sindacati operai, se non si vuole che un gran patronato appoggiato sui " ralliés „ precipiti la Repubblica. (*Applausi a Sinistra ed all'estrema Sinistra*).

Jaurès soggiunge che l'ex-Presidente del Consiglio, Dupuy, appoggiò il direttore delle fabbriche di vetro di Carmaux, Rességuier, contro il Sindacato degli operai vetrai.

Dupuy interrompe protestando con indignazione.

Jaurès accusa inoltre il prefetto del Tarn di avere, insieme con Rességuier, provocato lo sciopero di Carmaux. Soggiunge che egli reca alla maggioranza della Camera proposte di pace, in nome degli operai.

Biasima l'attitudine del governo. Rammenta che il manifesto elettorale che consigliava a votare pel ministro Leygues nella circoscrizione di Villeneuve-sur-Lot era firmato dai presidenti di parecchie Camere sindacali operaie, ai quali non si rimproverava allora di fare della politica. (*Applausi a Sinistra*).

Jaurès muove numerose accuse contro il Prefetto del Tarn e chiede se sia vero che sieno state distribuite armi agli operai vetrai non scioperanti.

Il ministro Leygues dichiara essere la prima volta che sente parlare di ciò.

Dietro domanda di Jaurès, il seguito del suo discorso è rinviato a domani.

Il matrimonio nei paesi civili

Nello studio intrapreso dall'*Economiste français* sulle notizie statistiche raccolte dal comm. Bodio intorno al movimento della popolazione negli Stati moderni, è messo in luce un fatto che merita tutta l'attenzione dei sociologhi.

La diminuzione delle nascite è un fatto che dipende principalmente da cause di ordine morale. Ci si marita meno e più tardi, e si procura dai più di restringere il numero dei figli.

I figli una volta erano di qualche guisa rimuneratori, per le famiglie rurali e industriali, le cure che vi si dedicavano nella prima infanzia erano poco costose; a sei o sette anni, nei lavori campestri o nelle manifatture, essi cominciavano a guadagnarsi la vita e a dieci o undici anni guadagnavano più del bisogno della loro sussistenza e portavano l'agiatezza nella famiglia.

Le leggi sul lavoro dei fanciulli, la frequenza alla scuola, le abitudini più emancipate e più esigenti dell'adolescenza e della giovinezza hanno distrutto questo stato di cose.

Un fanciullo non guadagna nulla o quasi fino a quattordici o quindici anni e da questa età fino ai ventun'anni, in generale, non fa parte del suo guadagno alla famiglia.

Una volta dunque derivava dagli usi sociali un premio indiretto " alla produzione dei figli „ e il contadino, il fittavolo, l'artigiano, il salariato ne approfittavano. Ora senza voler biasimare i sentimenti che hanno modificato una tale situazione conviene prender atto che essa è radicalmente mutata.

La causa tuttavia che più influisce sul decrescimento della natalità è l'orgoglio democratico. Ciascuno vagheggia e sogna per la propria famiglia un'ascensione continua di ricchezza e di onori; il mezzo migliore pare a molti consistere nel ripartire il patrimonio fra pochi.

Il figlio unico, maschio, se si fosse certi che vivesse e che egli stesso avesse un figlio solo e così di seguito, sarebbe l'ideale di moltissime famiglie nei paesi più inciviliti d'Europa e d'America. Il secondogenito è considerato come un tentativo per avere figli di sesso diverso; il terzogenito un errore, il quarto una colpa.

Vi sono certamente eccezioni a questa bizzarra ambizione domestica, ma la tendenza generale è questa. Non mancano in certe condizioni, non solo agiate e ricche ma anche mediocri, numerose donne ed anche uomini, i quali rinunziano al matrimonio per la soddisfazione di fare più ricchi i nipoti.

Vi è chi pensa che si potrebbe colla libertà di testare e col non suddividere le eredità prevenire i progressi di codesta sterilizzazione sistematica.

Ma il rimedio sarebbe insufficiente, poichè a meno di non dar nulla agli altri figli, il primogenito o il favorito si potrebbe sempre considerare defraudato di quanto costarono i fratelli per l'educazione e il mantenimento nella prima infanzia.

Non è solo nelle classi agricole e per conservare intatto il podere famigliare, ma in tutte, anche in quelle dedite al commercio o che possiedano beni mobiliari, che oggi si verifica la riduzione sistematica del numero dei figli.

Il solo rimedio, scrive il Leroy Beaulieu, che forse il tempo potrà portare, poichè il tempo è un gran medico e l'ambiente morale delle generazioni si trasforma talora mediante nuove ed inaspettate influenze, consisterebbe in un mutamento completo nelle idee e nei sentimenti, in un nuovo concetto meno gretto della famiglia e dell'amore figliale.

" Bisognerebbe che una specie di indifferenza " per i vantaggi della ricchezza e una maggiore " fiducia nel risultato degli sforzi individuali dell'uomo, venissero a togliere la famiglia dalle " preoccupazioni sordide.

" Forse l'abbassamento graduale del saggio " dell'interesse produrrà a lungo andare un indirizzo di questo genere.

" Il patrimonio non potendo più rappresentare " l'agiatezza prolungata per una serie di generazioni, può darsi che si arrivi a preoccuparsene meno e che si provi meno apprensione di " fronte alla divisione di un avere divenuto naturalmente più sterile. „

Ben s'intende che è questa una ipotesi e che l'insieme delle condizioni mentali e materiali della civiltà presente, porta se non alla sterilità, almeno alla riduzione sistematica della natalità.

La mancanza di rassegnazione a rimanere nella condizione nella quale ci ha posto la sorte, nonchè la formidabile concorrenza in tutte le professioni intellettuali, rincrudita e sviluppata dagli stupidi incoraggiamenti dello stato moderno, ritarda sempre più l'età dei matrimoni quasi in tutti i paesi, ciò che, indipendentemente dai freni di Malthus, indebolisce la fecondità matrimoniale.

Vi sono carriere nelle quali al presente, specie quando si ha l'ambizione di elevarsi ai primi gradi, non si arriva a guadagnare sufficientemente che a trentasei o a quarant'anni, ad esempio la professione di medico e di avvocato. Altre carriere, meno lente, a entrare nelle quali occorrono esami o concorsi, non forniscono una rimunerazione efficace che verso i trent'anni.

Ciò premesso, resta a domandarsi se questo decrescimento della natalità, date le condizioni economiche delle società moderne, non sia fatalmente un male minore?

Non osiamo dare noi una risposta a questo scabroso problema.

Nuove costruzioni ferroviarie

La ferrovia Avellino-Rocchetta S. Venere.

L'inaugurazione dell'importante linea, che avvicinerà sensibilmente a Napoli tutta la provincia di Lecce e gran parte di quella di Bari, avrà luogo domenica prossima, con una anticipazione di circa due anni sul periodo che la legge aveva fissato per la sua costruzione; cosa, della quale lode va data alla Società Mediterranea, che per le Convenzioni del 1888 ne ebbe la concessione.

La linea parte dalla stazione di Avellino, piega a sinistra, attraversa la provinciale di Melfi e quindi con un viadotto la vallata del Sebeto; fora i piccoli speroni delle colline di Atripalda colle due gallerie dell'Acquachiara e della Gelsa, attraversa il torrente Salzola presso Sorbo e arriva alla stazione di Salza Irpina.

Poi entra in galleria al cui sbocco vi è la fermata di Parolise-Candida che serve i due paesi di egual nome. Si dirige verso Montefalcione paese di 3000 abitanti alla cui stazione giunge dopo aver traversato il torrente San Marco.

Vi è poi un'altra galleria attraverso il contrafforte di Montefalcione; quindi la linea passa in due punti il torrente Ferrugni e con un'altra galleria giunge alla stazione di Montemiletto, grosso borgo con 4200 abitanti.

Entrata un'altra volta in galleria sotto la falda del monte Acquacalda e attraversato il Vallone Ferrugni con un grande viadotto la linea arriva alla stazione di Lapio.

All'uscita di questa attraversa il torrente con un ponte viadotto e raggiunge la stazione di Taurasi paese di 2500 abitanti.

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Il signor Rochester si fermò nel momento in cui stavo per avvicinargli il bicchiere alle labbra, e parve ascoltare; poi bevve e posò il bicchiere.

— Siete voi, Maria, non è vero? — disse.

— Maria è in cucina — risposi.

Egli avanzò rapidamente la mano, ma, non vedendoci, non potè toccarmi.

— Chi è? Chi è? — domandò, sforzandosi di vedere. Sforzo vano e doloroso! — Rispondetemi, parlatemi ancora! — esclamò con voce alta e imperiosa.

— Volete dell'altr'acqua, signore? — dissi. — Ne ho versato la metà.

— Chi è? Com'è? Chi parla?

— Pilato mi ha riconosciuta, e John e Maria anche. Sono giunta stasera — risposi.

— Gran Dio! qual delusione mi aspetta! Quale dolce pazzia m'invade!

— Non vi sarà delusione, come non vi è pazzia. La vostra mente, signore, è troppo forte per andar soggetta alla pazzia.

— Dov'è quella che parla? Ma è una voce soltanto? Oh! non posso vederla! Bisogna che la senta, il mio cuore, se no, cesserà di battere, la testa mi scoppierà. Chiunque siate, lasciate che vi tocchi, se no morrò!

Si mise a brancolare. Io fermai la sua mano errante e la chiusi nelle mie.

— Sono i suoi ditini! — esclamò. — I suoi ditini delicati! Allora è qui tutta intera.

La mano muscolosa si sprigionò dalle mie, afferrò il braccio, la spalla, il collo, la vita e ben presto mi sentii stretta a lui.

— E' Jane? E' lei davvero? Queste sono le sue forme, la sua vita...

— Ed è la sua voce — aggiunsi. — E' lei tutta intera, con lo stesso cuore per voi. Iddio vi benedica, signore! Sono felice di essere accanto a voi.

— Jane Eyre! Jane Eyre! — fu tutto quello che potè dire.

— Mio caro padrone — risposi — sono Jane Eyre; vi ho ritrovato e torno a voi.

— Siete voi davvero, in carne ed ossa? La mia Jane vivente?

— Mi toccate, signore, e mi stringete forte. Non sono fredda come un cadavere e non svanisco come spirito.

— La mia adorata è viva! Queste sono certo le sue membra, questo il suo spirito; ma non è possibile che io sia tanto felice dopo tanto dolore. E' un sogno, un sogno come quello che ho fatto spesso, figurandomi di stringerla a me, di toccarla come ora, e sentivo che mi amava e che non mi avrebbe lasciato mai.

— E non vi lascerò più da oggi, signore.

— Anche la visione lo diceva, ma svaniva, e io mi trovavo solo e burlato, ed ero desolato, abbandonato; la mia vita continuava a esser tetra, isolata e senza speranza. La mia anima era assetata, il mio cuore affamato! Visione gentile, che stringo al petto, anche tu svanirai come le altre; ma baciami prima di fuggire, Jane, abbracciami.

— Sì, sì, ecco!

Posai le labbra sui suoi occhi, un tempo così brillanti e ora senza luce; sollevai suoi capelli, e lo baciai in fronte.

Parve che a un tratto si destasse; la convinzione della realtà gli era penetrata nel cuore.

— Siete voi, Jane? Siete tornata a me?

— Sì, sono io.

— Allora non siete morta in qualche fosso, nel fondo di qualche torrente? Non siete avvilita in casa di estranei?

— No, signore: sono indipendente ora.

— Indipendente! Che cosa volete dire, Jane?

— Mio zio di Madera è morto e mi ha lasciato cinquemila sterline.

— Ecco una cosa reale! Non avrei fatto mai un sogno simile! — esclamò. — Eppoi questa è la sua voce, così animata, così gaia, eppure così dolce! mi accarezza il cuore e mi riconduce alla vita. Come, Jane, siete indipendente, siete una donna ricca?

— Sì, signore, e se non volete che viva con voi, posso farmi costruire una casa accanto alla vostra porta, e voi, quando la sera avrete bisogno di compagnia, verrete nel mio salotto.

— Ma ora che siete ricca, Jane, avrete amici che non vi permetteranno di dedicare l'esistenza a un povero cieco!

— Non vi ho detto che ero indipendente e ricca? Sono padrona assoluta di me, signore.

— E volete restar con me?

— Certo, a meno che non me lo permettiate. Sarò la vostra vicina, la vostra infermiera, dirigerò la vostra casa. Vi ho trovato solo, sarò la vostra compagna, vi leggerò, passeggierò con voi, mi sederò presso di voi, sarò le vostre mani e i vostri occhi. Cessate di mostrarvi afflitto, caro padrone; non sarete mai abbandonato finchè io vivrò.

Non rispose: pareva serio e distratto.

Sospirò, socchiuse le labbra per parlare e le richiuse di nuovo.

Io provavo un senso di malessere, forse avevo messo troppo zelo nelle mie offerte, forse avevo tenuto poco conto delle convenienze, e lui, come Saint-John, era stato offeso dalla mia sfrontatezza.

Avevo fatta la mia proposta partendo dall'idea che egli volesse sposarmi.

Benchè non l'avesse detto, ero convinta che mi avrebbe reclamata come cosa sua, ma vedendo che non diceva nulla e che il suo aspetto si faceva sempre più chiuso, temei d'essermi ingannato e di aver agito alla leggiera.

Allora cercai di svincolarmi dalle sue braccia, ma egli mi strinse a sè più forte.

— No, Jane, non partite! — esclamò. — Non partite! Vi ho toccata, ascoltata, ho sentito tutta la felicità di avervi accanto, tutta la dolcezza di esser consolato da voi; non posso rinunziare a questa gioia.

" Il mondo potrà ridere, potrà chiamarmi pazzo ed egoista, non importa. La mia anima ha bisogno di voi; ella vuole essere appagata, se no si vendicherà crudelmente sul corpo che la tiene schiava.

— Ebbene, signore, rimarrò con voi come ho detto.

— Sì, ma dicendo che resterete con me, voi capite una cosa e io un'altra. Voi potreste forse risolvervi a essermi sempre accanto, a servirmi come un'attenta infermiera, perchè avete il cuore affettuoso, siete generosa e pronta a sacrificarvi per quelli che compatite. Questo dovrebbe bastarmi certo. Dovrei aver per voi soltanto sentimenti paterni; non è questo il vostro pensiero, dite?

— Penserò ciò che vorrete voi, signore, e mi contenterò di essere la vostra infermiera soltanto, se voi lo volete.

Il seguito in quarta pagina.

Da questo punto la linea segue costantemente la vallata del fiume Calore che rimonta fino oltre Montella. Attraversato due volte il suddetto fiume essa raggiunge la stazione di Luogosano-S. Mango che serve i due paesi omonimi.

Dopo altre due traversate dello stesso fiume si arriva in breve percorso alla stazione di Paternopoli, capoluogo di mandamento ove ha termine il primo tronco, che già trovasi in esercizio da due anni.

Dopo questa stazione il torrente rimane sulla sinistra del Calore per poco più di un chilometro, poi passa a destra e vi si mantiene fino alla stazione di Montemarano. A metà circa di questo tratto è situata la stazione di Castelfranci. Questi due paesi hanno ciascuno una popolazione di circa 3000 abitanti.

Dopo Montemarano il tracciato continua a costeggiare un po' a sinistra un po' a destra il fiume Calore fino alla fermata di Cassano.

Di là la linea si sviluppa ai piedi delle colline che circondano l'alto Calore e raggiunge la stazione di Montella, grosso borgo di 8100 abitanti capoluogo di mandamento.

Indi piega a destra e attraversato un'ultima volta il Calore e valicati vari valloni giunge alla stazione di Bagnoli-Irpino, capoluogo di mandamento di 3500 abitanti.

Poi la linea si sviluppa lungo le falde dei contrafforti appenninici che separano le due vallate del Calore e dell'Ofanto.

Serpeggia quindi per lungo tratto in questo terreno accidentato attraversando con importanti viadotti vari valloni e di tanto in tanto forando i contrafforti con brevi gallerie finchè salendo sempre raggiunge la sommità della catena appenninica che divide i due versanti Mediterraneo ed Adriatico, e su questa sommità è stabilità la stazione per Nusco, paese di 4700 abitanti posto a cavaliere di elevato colle.

Poi la linea comincia a discendere, attraversa il torrente Acquabianca, poi il fiume Ofanto e procedendo quindi in pianura giunge alla stazione di Sant'Angelo dei Lombardi, città di circa 7000 abitanti, capoluogo di circondario e di mandamento.

Costeggiando la sponda sinistra dell'Ofanto giunge sotto l'abitato di Lioni, paese di 5500 abitanti dove è impiantata la rispettiva stazione. Arrivata in prossimità del ponte dei Porcili la linea sovrappassa la strada provinciale, attraversa l'Ofanto ben quattro volte, due prima e due dopo la così detta Stretta di Lioni, e attraversati con un solo ponte i due torrenti S. Angelo e Boccanova, raggiunge l'altipiano sotto Morra, sul quale viene ubicata questa stazione. Morra Irpina conta 3100 abitanti.

La linea attraversa nuovamente il fiume due volte e arriva con miti pendenze alla stazione di Conza sulla sinistra dell'Ofanto.

Questa stazione serve ai due centri di Conza della Campania, paese di 1400 abitanti e di Andretta piccola città di 4500 abitanti, capoluogo di mandamento a 800 metri sul mare.

Da questo punto la linea sempre lungo la sinistra dell'Ofanto passa i piccoli corsi d'acqua Lachei e Rio Freddo poi scende con lieve pendenza e forato il colle di Cairano con una breve galleria, continua serpeggiando lungo la Gola di Cairano e attraversato l'Ofanto per ben sette volte viene a formare la stazione di Calitri-Pescopagano.

La stazione serve a due paesi omonimi, il primo di 7200 abitanti, il secondo capoluogo di mandamento di 4000 abitanti.

La linea, piegando leggermente a destra, attraversa i torrenti Ficocchia e Tragino, in prossimità dei quali forma sulla sinistra dell'Ofanto la fermata di Ruvo-Rapone, due centri abitati di 2000 abitanti ciascuno.

Da questo punto la linea entra in un terreno accidentato ed è costretta ad attraversare ancora diverse volte l'Ofanto, che costeggia ora a destra ora a sinistra, finchè giunge alla stazione di Monticchio, destinata principalmente a servire pel commercio dei legnami del vicino importante bosco omonimo.

Dalla stazione di Monticchio la linea continua lentamente a discendere, e, per evitare la grossa frana di Lavanga, attraversa altre due volte il fiume e poscia i due corsi d'acqua dei Laghi e dei Bagni. Entra poi in galleria e attraversa il Vallone dei Grigi e la nuova strada provinciale da Monteverde a Melfi. Per breve tratto la linea è sostenuta da muro sulla falda scoscesa che scende a fiume, finchè adagiandosi sull'altipiano raggiunge la stazione di Monteverde, paese di 2200 abitanti.

Di là la linea attraversa i torrenti Calatore, Foggianello, La Manica e S. Guglielmo, sottopassa il monte degli Arconi e giunge alla fermata del Pisciolo. Quindi continuando a mantenersi a mezza costa attraversa il fiume Ofanto, prima mediante due ponti in muratura, poi con una travata in acciaio in prossimità del ponte di Santa Venere, oltrepassato il quale, la linea entra nella stazione di Rocchetta situata sulla sinistra del fiume.

La linea misura complessivamente metri 118,728 di cui metri 9295 in galleria.

Si contano 58 manufatti speciali di cui 26 con travate metalliche, quasi tutte in acciaio, e gli altri in muratura. Sono 10 ponti sul Calore, 23 sull'Ofanto e gli altri ponti e viadotti su valloni secondari confluenti dell'una o dell'altra delle due vallate principali. I più importanti sono:

Il grande viadotto sul Sabeto in prossimità di Avellino di 16 arcate in muratura di metri 11 di luce ciascuna, alto sul fondo della valle metri 22.

Il viadotto pure in muratura sul vallone Ferrugni, presso la stazione di Montemiletto, di 12 arcate di metri 12 di luce, alto metri 20.

Il grande viadotto sul Calore presso la stazione di Lapio, costituito da tre travate indipendenti in acciaio della luce ciascuna di metri 95, alto sulla valle oltre metri 40.

Cinque ponti in muratura sul Calore fra le stazioni di Luogosano e Paternopoli, tutti con fondazioni ad aria compressa, di 7.5 e 4 luci di metri 15 ciascuna.

Due grandi ponti sull'Ofanto a Ruvo e Monticchio a 3 travate indipendenti in acciaio della luce ciascuna di metri 30.

Altro ponte sull'Ofanto, presso Calitri, in due luci di metri 30 con trave continua in acciaio.

Altri tre ponti, anche sull'Ofanto, posti fra le stazioni di Aquilonia e Rocchetta, ad una luce formata con trave in acciaio di metri 50.

Vi sono inoltre lungo la linea:

390 opere d'arte di luce inferiore ai 10 metri;

30 chilometri circa di muri di sostegno e rivestimento del corpo stradale;

12 chilometri di scogliere e dighe di difesa lungo il Calore e l'Ofanto.

Le stazioni sono 21 e le fermate 6; sono tutte munite di semafori di protezione, e tanto questi che gli scambi sono manovrati mediante apparati centrali di sicurezza sistema Bianchi-Servettaz.

La pendenza massima è del 25 per mille e il raggio minimo delle curve di metri 250.

Molte e gravi furono le difficoltà a superarsi nella costruzione di questa linea, specialmente in causa della cattiva natura dei terreni attraversati, costituiti nella maggior parte da argille scagliose e filtrate che richiesero importanti opere di consolidamento, sostegno e di difesa, tal che si può classificare tra le più difficili che siansi eseguite nel Mezzogiorno d'Italia a tutt'oggi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

Decreto che ricostituisce in comuni autonomi le due frazioni di Onani e Lula (Sassari) — Decreto che stabilisce alcune norme sulle operazioni degli Istituti di emissione — Decreto che approva il dazio di consumo, puramente comunale, imposto dal comune di Verona su taluni generi — Decreti che sopprimono rispettivamente la scuola normale inferiore maschile di Ripatransone e quella femminile di Piazza Armerina, e ne istituiscono una superiore — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di agosto 1895 — Divieto di esportazione — Atto di trasferimento di privativa industriale — Prima estrazione delle 96 obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui.

Nuovi uffici telegrafici — Il 19 corrente a Collagna, Provincia di Reggio Emilia, ed il successivo 20 a Casalguidi, Provincia di Firenze, e il 21 corrente in S. Nicolò del Comelico e S. Pietro di Cadore, Provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Scienze e Lettere

Specola Vaticana.

L'astronomo Max Wolf dell'Osservatorio di Heidelberga il giorno 19 ottobre ad ore 9 59m, 8 in tempo medio di quella città, ha scoperto un pianetino di sedicesima grandezza la cui posizione era la seguente:

AR = 30°, 44'
DPN = 62°, 29'

e il movimento diurno

AR = — 13'
DPN = + 02'.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 23 (p. c.) — I corsi del nuovo anno scolastico alla nostra Accademia navale, saranno inaugurati il giorno 4 del prossimo mese.

— Il 22 novembre presso la nostra Prefettura sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della calata da sbarco alla Dogana, per la somma soggetta a ribasso di lire 240,000.

— Il nostro Comune e la Camera di commercio, concorreranno ambedue con una somma di L. 500 al sussidio richiesto dal Governo per l'istituzione di una borsa di studio per la pratica commerciale all'estero.

Padova, 23 (p. c.) — A Conegliano Veneto si è inaugurato il corso della Scuola enologica — la prima fondata in Italia — alla quale si sono iscritti numerosissimi allievi di ogni parte della regione Veneta.

Ancona, 23 (p. c.) — Il delegato di P. S. di Loreto fece arrestare i due anarchici Tombolesi e Coen, colà recatisi per tenervi una conferenza anarchica, e li fece tradurre nella nostra città.

Cagliari, 23 (p. c.) — I RR. Carabinieri, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, hanno proceduto all'arresto del sacerdote Don Salvatore Pisano, imputato di avere esplosa una fucilata in direzione della finestra della stanza da letto ove dormiva il canonico Atzori Vincenzo in Tratasias, fortunatamente senza colpirlo.

Sarà quanto prima iniziato il relativo processo.

Genova, 23 (p. c.) — Il giorno 8 del prossimo mese, ad istanza del "Credito Italiano" alla prima sezione del nostro tribunale sarà venduto all'incanto il noto piroscafo *Ortigia* che in seguito all'ultimo disastro venne abbandonato dalla Società della N. G.

Ivrea, 23 (p. c.) — A S. Maurizio Canavese furono fatti stamane affettuosi funerali al comm. avv. Antonio Bertolotti-Catone, capo divisione al ministero delle finanze, morto ieri in seguito a lunga e penosa malattia.

Andato colà a passare le ferie ed a rimettersi dalla malferma salute, le affettuose cure dei medici e della famiglia non valsero a salvarlo.

L'intero paese è commosso per la fine immatura dell'uomo egregio che per l'inesauribile sua beneficenza era amato e benedetto da tutti.

Bergamo, 23 (p. c.) — Nel vicino paese di San Paolo Val Cavallina, in seguito a diverbio sul giuoco il contadino Angelo Lorenzi, appostato dietro una macchia sulla via pubblica, aggredì il vecchio Oritti Giacomo, ed atterratolo con inaudita ferocia, con replicati colpi di falcetto, gli spiccava la testa dal busto e si dava quindi alla latitanza.

Torino, 23 (p. c.) — Il governo degli Stati Uniti del Venezuela ha stabilito nella nostra città un Consolato, assegnandone la carica al cav. Emilio Vicentini che ottenne già il regio *exequatur* per esercitare le proprie funzioni.

— E' giunta da Bardonecchia la salma della compianta contessa Panissera-Rignon. Accolta dall'intera Giunta Municipale e da vari consiglieri, e collocata sopra un ricco carro, coperto di corone, proseguì per Bassano, ove sarà tumulata nel sepolcreto della famiglia.

Cremona, 23 (p. c.) — Vennero tributate solenni onoranze funebri a Donna Carolina dei principi di Soresina-Vidoni, moglie del conte Morenigo Soranzo, morta ieri nella sua villa a S. Giovanni in Croce.

Fu donna eminentemente benefica, che spese la intera sua vita nel soccorrere gli infelici, e la sua morte è vivamente rimpianta dall'intera cittadinanza.

Catania, 23 (p. c.) — (*Grassi*). La morte inattesa e prematura dell'on. Bonghi ha prodotto nella nostra cittadinanza dolorosissima impressione. E non può non lasciare un vuoto profondo nell'animo degli onesti la perdita di colui, che tutta la vita e tutto il suo ingegno adoperò per onorare la patria e renderla forte, unendo la sua valida opera a quella di coloro che veramente vogliono e sanno governarla.

— Sono finiti gli esami della 2.a sessione nel nostro liceo-ginnasio Spedalieri. Sopra 92 candidati alla licenza liceale ne furono promossi 35, e sopra 98 alla licenza ginnasiale ne vennero approvati 48.

Ove si consideri che pur troppo in questi tempi non è abbastanza forte nella gioventù l'amore per gli studii, deve dirsi che i risultati del nostro liceo-ginnasio siano più che soddisfacenti. E una lode sincera va data all'egregio preside cav. Perricone, il quale, con amore veramente paterno e con uno zelo e un'attività ammirevoli, contribuisce grandemente al migliore possibile sviluppo fra la numerosa classe de' suoi studenti.

Reggio di Calabria, 23 (p. c.) — A Grotteria mentre il contadino Macedonio Giuseppe, armato di fucile andava per i campi, caddegli l'arma che esplodendo, colpì certa Rosa Femia, lasciandola all'istante cadavere.

— A Gioia Tauro naufragò il veliero *Francesco F.* carico di patate e zucche. Proveniva da Castellammare ed era diretto a Malta. L'equipaggio salvossi.

— Si prevede imminente al nostro Municipio una crisi.

Milano, 24, ore 15,30. — Un grave scandalo, che si assicurava sopito, è scoppiato in seguito ad un provvedimento di polizia, commentato piuttosto severamente dai giornali di vario partito.

Ecco di che si tratta:

Una signorina francese, istitutrice patentata, proveniente da Digione, nell'ottobre del 1889 assunse l'educazione della bambina di una ricca e notissima famiglia di qui.

Morta la bambina nel 1892, l'istitutrice si impiegava in un collegio che poi per ragioni di salute lasciava.

Intanto il padre della bambina morta passava un sussidio alla istitutrice la quale presso altre persone fu accusata di essere la di lui amante.

Essa se ne querelò colla di lui famiglia mediante un avvocato deputato. Il processo fu troncato mediante un componimento e versando 2500 lire a titolo di indennizzo e con impegno che sarebbero cessate le molestie alla istitutrice.

Poco dopo questa venne chiamata dalla questura e minacciata di sfratto. Essa ricorse al Console francese; ma intanto, dietro sollecitazioni fatte a Roma, pervenne dal ministero dell'interno il decreto di sfratto, da eseguirsi entro nove ore.

L'istitutrice fu arrestata ieri mattina al suo domicilio e tradotta in Questura; non le fu concesso di tornare al suo domicilio nè di abboccarsi con un avvocato; ma fu tradotta iersera al confine di Modane.

Il Console francese, dopo aver chiesto invano una dilazione di due giorni, inviò un rapporto all'ambasciatore Billot.

Non si sa spiegare il decreto motivato con preteso turbamento dell'ordine pubblico.

Si crede piuttosto ad un grave equivoco preso dalla questura in seguito a pettegolezzi intimi.

Cagliari, 24, ore 15,45. — Nel pomeriggio di ieri il semaforo del Capo Sperone avvisò che il Brigantino nazionale "Vittoria" carico di zolfo, a due miglia a sud-ovest dalla costa, aveva un incendio a bordo.

La capitaneria del porto e il sindaco di Carloforte inviarono dei soccorsi e riuscirono a mettere in salvo l'equipaggio. Il piroscafo guadagnò il golfo di Palmas.

Sopraggiunti un rimorchiatore e un piroscafo della Navigazione riuscirono a domare l'incendio.

Messina, 24, ore 14,50. — Venne proditoriamente esploso un colpo di pistola contro la guardia Terranova Dante di piantone in via Placida la quale riportò lesioni guaribili in 20 giorni. Vennero arrestati 4 individui.

Rieti, 25, ore 15,15. — Ieri fu trovata nel Comune di Rocca Antica, sulla pubblica via, ferita di coltello, certa Sabatini Renea, che stamane cessò di vivere.

Palermo, 24, ore 18,20. — Furono arrestati i fratelli Biagio e Pietro Diprima, contadini di Bampietro, gravemente indiziati autori dell'uccisione dell'esattore Albanese.

Palermo, 24, ore 16,40. — Il delegato di Carini arrestò in contrada Sciacchia i fratelli Cibuffo Gaetano e Antonino, latitanti, colpiti da mandato di cattura.

(S) **Ravenna**, 24 — Stamane sono qui arrivati 3000 pellegrini per visitare il Santuario della Madonna Greca.

Teatri ed Arte

Lirica — La *Carmen*, data in inglese al Covent Garden, è stata accolta con favore quantunque l'esecuzione fosse tutt'altro che perfetta.

— La signora Calvè e la signora Lola Beeth partiranno oggi da Cherbourg per New-York.

Durante la sua stagione di New-York la signora Calvè si propone di cantare la parte di Elsa nel *Lohengrin*, quella di Margherita nel *Faust*, nonchè le sue solite parti nella *Navarraise*, nella *Carmen*, nell'*Amleto* e nel *Mefistofele*.

Drammatica. — Buon successo ebbe al Filodrammatico di Milano l'ultimo lavoro del popolare autore drammatico Sudermann: *Battaglia di Farfalle.*

Benchè la traduzione sia manchevole e l'esecuzione incerta, il lavoro venne applaudito ad ogni fine d'atto e sarà replicato.

— All'Odéon è stato accolto con favore un enigma storico in un atto dei signori Paul Genisty e Charles Samson intitolato *Louis XVII.*

Lo scopo di questa commediola originale e divertente è di mettere in ridicolo i falsi Luigi XVII, di cui in una scena, che si svolge a Londra, ne presenta nientemeno che tre.

Varie — Un editore americano ha offerto lire 500,000 per il diritto di riproduzione delle Memorie di Henri Rochefort, che si pubblicano ora in appendice nel *Tour.*

La somma è doppia di quella pagata a Chateaubriand per le sue "Mémoire d'Outre Tombe".

Necrologio — E' morto a Mortara, il cav. Angelo Diligenti, che fu apprezzatissimo attore comico.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Inondazioni in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 24 — Il territorio fra Bazardjik e Filippopoli è inondato per la larghezza di dodici chilometri.

Il servizio ferroviario è interrotto.

I ponti sono distrutti e gli argini sono stati portati via dalle acque.

Un sobborgo di Filippopoli e la città di Stanimaka, hanno sofferto grandi danni; alcune case vi sono crollate.

Oggi il tempo è buono.

Le acque cominciano a calare.

Bruxelles porto di mare.

E' stato firmato il decreto che sanziona la costruzione di un canale per fare di Bruxelles un porto di mare.

Il costo di questo canale, che permetterà il passaggio alle navi di uno spostamento di 2000 tonnellate, sarà di 35 milioni di lire, di cui 14 milioni saranno [illegible] dalla città, 10 milioni dallo Stato e 4 milioni dalle provincie; il resto sarà pagato dai Comuni dei paesi limitrofi a Bruxelles.

Si utilizzerà il canale ora esistente fra Bruxelles-Willebuek, lungo 28 chilometri portandone la profondità da 3 metri e 1½ qual'è attualmente a 6 metri.

Un nuovo porto sarà costruito fra Bruxelles e Laeken al costo di 11 milioni di lire. La Società assumerà il nome di Società di "Bruxelles porto di mare" e dopo 90 anni il canale diverrà proprietà dello Stato.

SPORT

Le corse a San Siro.

(N) **Milano** (**San Siro**), 24, ore 15.55. — Cielo coperto, pista pesante, *turf* scarsamente popolato.

Da Monza giunsero in carrozza con la rosse livree di Corte, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta e il conte di Torino.

Ecco i risultati:

Prima corsa, premio della Caccia (steeple-chase-Gentlemen-riders) di lire 1500, di cui 300 al secondo e 200 al terzo. Distanza metri 3500 circa. *Girthead* di Alfredo Ferrati, montato da questi, batte facilmente *Jack* del conte di Cammarata, montato da T. Rook *juniore*.

Seconda corsa, premio Malpensa (corsa di siepi a vendere) di lire 1500, di cui 300 al secondo e 200 al terzo. Distanza metri 2800 circa. Si ritira *Marie Antoinette* del marchese Marignoli, *Mincio* del barone Angeloni cade, ma senza danno. Arrivano prima *Piquante* del barone Bordonaro, seconda *Dalila* (favorita) di Modigliani Tesio, terzo *Opal II* di John Pound.

Piquante, messa all'incanto, è venduta per lire 3800 alla Petite Ecurie.

Terza corsa, premio Lainate (steeple-chase a vendere) di lire 1500, di cui 300 al secondo e 200 al terzo. Distanza metri 3000 circa. *Gisella*, del marchese Marignoli, batte *Annestown* del conte Verde.

— *Ore 16,30.* — Quarta corsa, premio dell'Ippodromo (corsa di siepi-handicap) di lire 3500, di cui 500 al secondo. Distanza metri 3500 circa. Si ritira *Festuca*, del conte Turati.

Mentre sull'ultimo giro sostiene valorosamente il confronto con *Cassio* e *Saltino*, *Catherine*, della Petite Ecurie, scivola; il fantino Eyears rimane sul terreno: lo trasportano a braccia nel *paddock*; si crede che si sia rotto una costa.

Arrivano: primo *Cassio* (favorito) del barone Angelini, secondo *Saltino* di R. di Loreto, terza *Marie Antoinette* del march. Marignoli.

Quinta corsa, premio Cardano (corsa piana per cavalli da caccia) di lire 1500, di cui 300 al secondo e 200 al terzo. Distanza metri 3200 circa.

Si ritira *Dalila* di Modigliani-Tesio, ma la corsa prosegue con interesse.

Arrivano in quest'ordine: *Folletto* di Russa Galligna, montato da Martignani, quotato 5; *Theodora*, di Teodoro Caccese, montata dal signor Simonetta, quotata 8; *Mascovitch*, di Alfredo Ferrati, montato dal proprietario, quotato 1½.

Gran corsa ciclistica di resistenza.

Domenica prossima avrà luogo l'annunciata corsa di resistenza Roma-Marino-Castelgandolfo-Albano-Roma, chilometri 50, indetta dal Comitato studenti ciclisti di Roma.

La corsa riuscirà abbastanza interessante, essendo divisa in due categorie: una biciclette, ed una biciclette tandems, nelle quali sono ammessi tutti i corridori dilettanti italiani.

Il programma delle Corse è approvato dalla Unione velocipedistica italiana, e le iscrizioni si chiuderanno definitivamente domani alle ore 4 pom. precise.

I premi sono abbastanza numerosi. Consistono in tre grandi medaglie d'oro, in sette grandi e artistiche medaglie d'argento, e in medaglie di bronzo e diplomi.

Diverse ditte ciclistiche hanno concesso premi condizionati.

La partenza dei corridori avrà luogo alle ore 8 ant. precise, ed il pubblico desideroso di vedere i corridori vincitori potrà recarsi a ponte Lungo fuori porta S. Giovanni verso le ore 10. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato in piazza S. Ignazio 151-A tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pom.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 25 Ottobre 1895 — Ss. Crispino e Cr.

Leva il sole alle ore 6,35 m. - Tramonta alle 5,12 s.
Leva la luna alle ore 1,43 s. - Tramonta alle 11,13 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 ottobre 1895.

Europa pressione molto irregolare e generalmente bassa Scandinavia centrale, meridionale 745; Golfo Lione; Irlanda 752; Arcangelo 764.

Italia 24 ore: barometro disceso intorno sei mill. Italia superiore, stazionario estremo Sud; numerose pioggie alta Italia, diverse pioggiarelle Centro e Sicilia; venti abbastanza forti sciroccali costa tirrenica; temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto piovoso Nord Centro; poco nuvoloso o sereno Sicilia; venti abbastanza forti meridionali Centro, Sud.

Barometro 748 a 749 Nord, a 755 Cagliari, Foggia; 759 Malta, Catania.

Mare mosso agitato costa tirrenica, Canale Otranto.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali cielo coperto con pioggie; mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

24 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 21,5	Minim. 14,6
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 15	23,5

Temp. del suolo osservata	m. 0,5	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,50
ad ore 15 alla profondità di	17 8	14,4	14,6	16,3

SCIARADA

Quando il *tutto* ti *primo* il mio finale
Stai pur sicuro che sentirai maie. O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
DE-C-OTTO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 21 OTTOBRE.

Caniglioli Domizio, cocchiere, con Cippitelli Anna Rosa
Cortis Gio. Batta, impiegato, con De Tommasi Giulia
Cruciani Giuseppe, agente di commercio, con Mariani Alete
Ferri Gregorio, industriante, con Polverini Eurica
Franco Grillo Ulisse, impiegato, con Husson Clemenza
Grossi Giovanni, vignarolo, con Jacobini Amalia
Loquenzi Paolo, possidente, con De Rossi Maria
Macioce Agostino, domestico, con Franchi Giuseppa
Muscogiuri Pasquale, possidente, con Martingano Irene
Pallotta Alfredo, commesso, con Fagiolo Enrica.

MATRIMONI del 23 OTTOBRE.

Lattanzi Sante, impiegato, con Nocente Clementina
Rosati Ferdinando, sarto con Coletti Perusca Aurelia
D'Agnone Nicola, vetturino, con Cardarelli Maria
Bruni Giuseppe, commesso, con D'Itri Filomena
Fraticelli Vincenzo, beccaio, con Peretti Rosa
Mainò Carlo, carbonaio, con Ambrogi Maria
Pansini Edoardo, maestro di musica, con Celta Vittoria
Spagnoli Umberto, fornaio, con Palombi Rosa
Veronesi Aristide, impiegato, con Crema Fanny

Nati e morti denunziati il giorno 22 ottobre 1895.
Nati 41 compresi 4 nati morti
Morti 12 dei quali 2 sotto i 7 anni

morti

Mattioni Maria fu Luigi, Roma, 30, coniug.
Tedeschi Giuseppe fu Francesco, Roma, 62, id.
Alessandrini Anna fu Pietro, Sinigaglia, 86, ved.
Pagnotti Francesco di Pietro, Montefalco, 28, celibe
Pelosi Lucia fu Francesco, Salerno, 70, coniug.
Polsinelli Vincenzo fu Luigi, Campobasso, 39
Lustri Annunziata di Angelo, Jenne, 42, coniug.
Rosati Adelaide di Filippo, Roma, 84, nubile
Cristofori Luigi di Silvestro, Rosciolo, 24, celibe
Guardasoni Giovanni fu Giuseppe, Reggio Emilia, 69, ved.

Ieri mattina alle 8 fulmineo morbo rapiva nel vigore degli anni

DOMENICO SANTARELLI

che in vita fu sempre onesto, laborioso, benefico.

Il ricordo delle sue elette virtù e la certezza che ora ne goda il premio in cielo possano essere di conforto alla sua vedova desolata! *Dr G. P.*

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza di finanza di Vicenza. - Affitto delle RR. Fonti di Recoaro - Anni 30 - Annue L. 22,700 - Il 7 novembre.

Provincia di Terra di Lavoro. - Mantenimento a cottimo della strada provinciale delle Puglie - Annuo canone L. 24,000 - L'8 novembre (2. incanto).

Città di Caltagirone. - Affitto dell'ex feudo Mandrerosse - Anni 6 - Annue L. 24,300 - L'8 novembre.

Direzione generale opere idrauliche. - Costruzione di una calata di sbarco alla Dogana nel porto di Livorno - Presunte L. 240,000 - Il 22 novembre.

Direzioni delle costruzioni (Napoli) - Fornitura rame e ottone in chiodi, fogli, filo, verghe - Presunte L. 146,468. - Fatali 12 novembre.

Idem (Venezia) - Fornitura chiavarde di ferro L. 59,185 - Fatali 11 novembre.

Comune di Roma. - Lavori di manutenzione del Cimitero al Verano - Annue L. 20,000 - L'8 novembre.

Palazzo di Giustizia

Per un furto di legna.

Pagnani Ubaldo, ricco possidente di Castelnuovo di Porto, ha una vasta proprietà nel detto Comune, su cui è ancora pendente un giudizio, per diritto di legnatico, dal Comune stesso al Pagnani intentato. I contadini di Castelnuovo di Porto, credendo di aver diritto di far legna, si recavano nella proprietà del Pagnani, da dove asportavano legname e scopiglio a loro piacere.

Il Pagnani, impensierito dei continui furti che nelle sue proprietà si commettevano, ordinò a' suoi guardiani un servizio speciale di vigilanza, servizio che non tardò a produrre i suoi utili effetti.

Infatti un giorno uno dei guardiani sorprese il contadino Mariani Felice con due suoi figli Adolfo e Riccardo a prendere legna da un terreno di proprietà del Pagnani: constatato il fatto, il Pagnani si querelava; ma il Tribunale non trovò nei fatti addebitati agli imputati gli estremi del furto e li assolveva.

Difensore l'avv. Centola.

CORTE DI APPELLO.

Gli impiegati del Credito Agrario di Velletri

Presiede il conte Serra.

Ieri, avanti la nostra Corte d'Appello, 2.a Sezione feriale, comparvero Palmerini Carlo, Barbetta Dario, Falconi Cesare e Martore Dante, condannati dal Tribunale di Velletri il primo a 3 anni e 800 lire di multa, il secondo e il terzo ad anni 5 e mesi 4 di reclusione e l'ultimo a 5 mesi e 15 giorni della stessa pena.

Come è noto, la sentenza contro la quale i quattro imputati interpongono appello, fu emanata in seguito al procedimento contro il Palmerini, il Barbetta, il Falconi e il Martore, come responsabili degli ammanchi verificati nel Credito Agrario succursale di Velletri.

Il collegio della difesa è costituito dagli avv. Centi, Cobocvich, Barbetta, Tutino e Vienna.

Per la parte civile sono intervenuti gli avv. Brengo, Aguglia e Gregorace.

La discussione durerà probabilmente una settimana.

Congresso di medicina interna

Seduta antimeridiana del 24.

Nella seduta antimeridiana, presieduta dall'illustre professor Senise di Napoli, ebbero la parola i signori: prof. Queirolo e dott. Cavazzani (Pisa) sull'ictus cordis, il dott. Cavazzani (Pisa) sul valore diagnostico e sulla grafica delle scosse tracheali nell'aneurisma dell'aorta, il dottor Testi (Faenza) sulla iperglobulia nella cianosi cronica, il dott. Bonetti (Padova) sulla morfologia del cuore, il prof. Massalongo (Verona) sulla corea in due cardiopatici, il prof. Ferranini (Napoli) sulle forme cliniche delle microbiemie primarie, il dott. Gay (Pinerolo) sulla paralisi infantile, il prof. Rovighi sopra l'azione dei prodotti della putrefazione intestinale.

Sulla comunicazione del prof. Queirolo parlò da maestro S. E. il prof. Baccelli facendo gloriose rivendicazioni di priorità alla scienza italiana. Fu calorosamente applaudito dall'uditorio.

Il dottor Giannini laureato quest'anno con grande fervore chiese al presidente che mandasse ad un giornale locale una rettifica all'asserzione che il Congresso avrebbe riconosciuto l'efficacia della sieroterapia della tubercolosi e chiese pure che si mettesse ai voti un giudizio sul siero del prof. Maragliano.

Il presidente Senise rispose al giovane quanto infervorato disserente che lo statuto si oppone alle votazioni sugli argomenti scientifici.

Replicò con grande calore il Giannini finchè l'on. *Baccelli* con fine ironia, fatto omaggio alla esperienza clinica del giovine medico, lo pregò di portare in ogni questione il suo acuto intelletto, ma riguardo alla sieroterapia antitubercolare essere necessario per ora attendere le prove cliniche, provare e riprovare, guardandosi dal dare giudizi aprioristici. L'on. Baccelli è stato vivamente applaudito.

Seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal prof. Marchiafava, il lavoro del Congresso si è svolto con quella rapidità chè viene impressa oramai dalla fine imminente.

Parlarono molto ascoltati i signori prof. Feletti (Catania) sopra un caso di stafilococcemia, il prof. Giuffrè (Palermo) sull'influenza del sistema nervoso sopra l'infezione, il prof. De Bonis (Napoli) sulle infezioni intestinali, il prof. Calabrese (Napoli) sull'alcalinità del sangue ed il potere battericida nell'infezione sperimentale e negli animali artificialmente immunizzati; il dott. Scarpa (Torino) sulla cura locale della tisi con le iniezioni intrapolmonari, il dott. Scarpa (Torino) e il dott. Crida (Torino) sull'ittiolo nella tisi polmonare, il dott. Gay (Pinerolo) sulla cura della polmonite crupale e sopra alcune esperienze sulla genesi delle affezioni reumatiche, il prof. Sgobbo e il dott. Gatta sulla cataforesi elettrica, cerebrale e rettale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,4 — minimo: 16,2.

Scoperte archeologiche. — Nei lavori di sterro al Colle Oppio è stata rimessa all'aperto in mezzo a quegli avanzi di fabbriche, di tarda età, che si rinvennero nell'ultimo periodo dello sterro, presso la nuova via dei Serpenti, una importante pittura cristiana.

Sopra un muro curvilineo, che trovasi alla distanza di m. 44 dal Colosseo, in corrispondenza delle arcate XXXXIII e XXXXV, e costituiva l'abside di una piccola chiesa, si conserva la parte destra di una pittura a fresco, onde quella parete era decorata.

Nel mezzo della composizione era rappresentata una figura seduta su ricco trono marmoreo, certamente la Vergine Maria col bambino Gesù nel seno. Non ne rimane che una piccola parte della veste, e la fiancata sinistra del trono, il quale apparisce adorno di musiaci, secondo lo stile detto cosmatesco. Genuflessa a lato del trono medesimo è una piccola figura, con le braccia sollevate in atto di preghiera. Ha il capo tonsurato, e veste una casula di color rosso scuro. E' il ritratto di colui che fece eseguire la pittura ad ornamento dell'oratorio. Segue l'immagine, poco minore del vero, di un santo barbato, in piedi, con tunica di color cenere, stretta alla vita da una correggia di cuoio, e con corto mantello rossastro. L'abito è monastico, ed è probabile che in questa figura sia effigiato S. Benedetto. Ad essa doveva corrispondere un'altra simile figura dal lato destro del trono, ove siede la Vergine.

Il dipinto è contornato da riquadrature in rosso: sulla fascia inferiore si veggono tracce di scrittura, con lettere di color bianco. La composizione e lo stile del dipinto sembrano doversi attribuire al secolo XIII o XIV.

Alle guardie municipali. — La Giunta municipale ha concesso una gratificazione di lire Tremila al corpo delle guardie municipali pei servizi prestati in occasione delle feste pel 25° anniversario della liberazione di Roma.

Le ferrovie attorno a Roma — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per il progetto formulato dalla direzione generale della Mediterranea per l'esecuzione d'opere di difesa contro il fiume Sacco, nella stazione di Segni, lungo la ferrovia da Roma a Napoli.

La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 36,400.

Ha pure approvato un progetto della direzione generale delle strade ferrate meridionali, relativo a lavori di consolidamento della trincea fra i chilometri 153 e 153,200 della linea Roma-Sulmona, con annesso preventivo di spesa di L. 5000.

Per la chiusura dei portoni — Il questore comm. Sironi ha richiamato in vigore con pubblica ordinanza le seguenti disposizioni del regolamento di pubblica sicurezza promulgate con regio decreto del 30 giugno 1889:

Art. 1. Da un'ora di notte fino all'alba del giorno successivo i proprietari delle case poste nel circuito della cinta daziaria della città di Roma non potranno lasciare aperto nelle case stesse più di un accesso sulle pubbliche vie senza preventivo permesso dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 2. Tale accesso potrà rimanere aperto fino alle ore 22 nella stagione invernale, e fino alle ore 23 in quella estiva, se a cura del proprietario sia provveduto alla sufficiente illuminazione dell'ingresso, delle scale e corridoi fino all'ultimo ripiano delle medesime.

Art. 3. Dopo le ore di cui al precedente art. 2, l'accesso dovrà rimanere chiuso a chiave e non col solo ravvicinamento dei battenti o semplici saliscendi.

Art. 4. Potrà tenersi aperto anche dopo l'orario accennato, purchè vi sia destinato un custode il quale si mantenga costantemente vigilante presso all'accesso e il fabbricato rimanga illuminato nel modo preindicato.

Art. 5. I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a senso dell'art. 31 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 6. I funzionari di pubblica sicurezza e gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di invigilare perchè le prescrizioni del presente decreto siano strettamente e rigorosamente da tutti osservate e fatte osservare.

Comitato nazionale di nuoto. — Ieri sera ebbe luogo la rinnovazione delle cariche del Comitato nazionale di nuoto.

Ecco il risultato della votazione:

Presidente: on. Celli prof. Angelo.

Vice-presidenti: ing. Pouchain e professor Postempaky.

Consiglieri: Sebastiani Francesco, De Dominicis Ettore, Pereira Cesare, Rempicci, Giovannini, Flamini Ludovico, Belloni Edoardo e Ranzi Tullio.

Revisori: Arrigoni Carzio, Gismani Cesare e Ferri Angelo.

Partenze — La famiglia del ministro Blanc è partita iersera per Frascati.

R. Ginnasio e Liceo Umberto I. — In questo Istituto le lezioni comincieranno domani. Alle ore 8 1|2 per le classi del Ginnasio inferiore, e alle ore 8 per quelle del Ginnasio superiore e del Liceo.

Gli impiegati postali e telegrafici Domani, alle ore 20 precise, assemblea generale di urgenza, nel locale sociale, per la discussione delle materie contenute nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proroga al 31 dicembre 1895 della facoltà di esonerare dal pagamento della tassa di ammissione i nuovi soci che non abbiano oltrepassato il limite di età.
3. Facoltà di ammettere senza limite di età nuovi soci fino al 31 dicembre 1895, ma col pagamento della tassa di ammissione.
4. Dimissione del censore sig. Giuseppe Piovan e dei consiglieri signori cav. Ambrogio Basletta e Romolo Rebba.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala Clementina circa 200 pellegrini austriaci condotti da monsignor Lippe, il quale lesse un indirizzo di devozione al Papa e gli presentò 100 mila fiorini come offerta per l'obolo di S. Pietro.

Il Papa rispose con un discorso latino, lodando la pietà figliale dei cattolici austriaci verso il padre comune dei fedele.

Il Papa ricevette prima nel suo privato appartamento il dott. Schwartz ed il padre Pietro da Vienna dei M. O., il quale aveva l'incarico di presentare a Sua Santità un abito finamente ricamato in oro, che è destinato alla sacra icone della Madonna di Loreto, lavoro ed offerta dell'arciduchessa Maria Teresa moglie dell'arciduca Carlo Luigi, e delle sue figlie.

Quindi il Santo Padre, recatosi nella Sala del Trono, dove era esposto l'abito anzidetto, dopo averlo ammirato, riceveva il canonico cav. Negri di San Pietro, il rev. Kirchbeoyer Giovanni, la principessa Lobkowitz, la contessa O' Hegerty, la contessa Lambrecht, la baronessa Petersdorff, la contessa Aichelburg, la contessa Grandemaru, la contessa Seilern, la signora Schwarz e la signorina Schuch, tutti appartenenti al pellegrinaggio.

All'ingresso nella sala Clementina monsignor Nagl, Rettore dell'Anima, salutava il Santo Padre col tradizionale *Hoch*, ripetuto entusiasticamente da tutti i pellegrini, e gli alunni della Congregazione del SS.mo Redentore cantavano mottetti di circostanza.

Fra i pellegrini notavansi parecchie distintissime persone, fra le quali il signor de Wittek, già ministro del commercio in Austria, con la sua sorella.

La salma di monsignor Lenti. — Oggi, alle 16, giungerà in Roma da Frascati la salma di monsignor Giulio Lenti, vice-gerente di Roma.

Le Associazioni cattoliche e i Collegi parrocchiali e le Scuole pontificie si troveranno alla detta ora fuori la porta S. Lorenzo, per prendere parte all'accompagno fino al Campo Varano.

Si è costituita all'ufficio di P. S. dell'Esquilino quella tal Bianchi Nicoletta — di cui ci occupammo — ricercata dall'autorità giudiziaria per gravi lesioni prodotte all'amante Sanducci Luigi.

Coltellate — Il facchino dell'albergo Manin, a nome Caterino Muffatti, di anni 39 da Treviso, teneva presso certa Maria Teofani - affittaletti in via Principe Eugenio - una giovane diciottenne a nome Tilda.

La ragazza, appartenente ad una distinta famiglia dell'Alta Italia, era fuggita di casa e venuta in Roma in cerca di una sua zia. Peraltro, essendo costei fuori di Roma per la villeggiatura, il Muffatti provvisoriamente l'aveva ricoverata colà.

Per questa giovane sorgevano spesso questioni tra il facchino ed il figlio della padrona dell'albergo, Curzio Giulio.

Iersera costui, insieme ad un altro facchino, essendosi incontrato col Muffalti in via Principe Umberto, venne con esso a litigio.

Posto mano ai coltelli il Muffatti rimaneva ferito alla schiena.

Il suo stato è piuttosto grave.

Tra padre e figli. — Iersera sorse questione tra i fratelli Francesco e Lorenzo Nelli, abitanti in via S. Celso, N. 4.

Intromessosi il padre Vincenzo, s' ebbe dal Lorenzo una bastonata alla testa con relativa lesione guaribile in 7 giorni. Il Lorenzo Nelli fu arrestato.

Un petardo — Alle 17.10 in via della Frezza fu esploso un grosso *botto*. Fu un accorrere di gente da ogni parte. L'autore della esplosione, il facchino Oreste Fainola, d'anni 38 da Guarcino, fu denunziato alla autorità giudiziaria.

Avvelenata — La figlia del portiere del marchese Rappini, a nome Siracca Emma, in piazza della Trinità de' Monti, diede a mangiare alla sarta Clementi Michelina, d'anni 16 romana, dei semi di piante di ricino. La poveretta ne rimase avvelenata. Fu trasportata a San Giacomo. Fortunatamente è cosa riparabile.

Sempre la liscivia — Nella propria abitazione in via Sabelli 10 int. 11, Agapito Rachele, d'anni 5 romana, scambiò un fiasco d'acqua con uno di liscivia e ne bevve una buona quantità. A Sant'Antonio dove fu trasportato lo dichiararono guaribile in tre giorni.

Attenti alla polvere. — In via Ariosto iersera alle 6 il ragazzo Fabbri Luigi, di anni 14, romano, gettò della polvere da caccia sul fuoco. La polvere esplose ed al Fabbri produsse varie ustioni alla faccia. Ne avrà per dieci giorni.

Investimento. — In via S. Nicolò da Tolentino un carro investiva il bambino Capagna Spartaco, da Roma, producendogli delle contusioni al ventre.

Fu trasportato all'ospedale di S. Antonio dove fu giudicato guaribile in sei giorni.

Giuoco proibito. — L'altra sera, il delegato Sacchetti, accompagnato dagli agenti Ovidi e Bianchi, entrato improvvisamente nell' osteria del Carosello, in piazza Guglielmo Pepe, dichiarava in contravvenzione l' oste Giovanni Battista Rossi, di anni 26 da Terracina, perchè giuocava alle carte, senza la dovuta licenza. Il Rossi non volle tenere a freno la lingua e si ribellò al delegato, che gli aveva intimato l'arresto.

Naturalmente fu condotto in questura.

Fuochetto. — In piazza Farnese, N. 4. la notte scorsa, alla mezzanotte, prese fuoco la carbonella del forno di Pio Papi.

Accorsi i vigili, in poco tempo il fuoco fu spento. Nessun danno.

I ladri — La notte scorsa, poco prima delle 2, una pattuglia di guardie in piazza Montedoro s'incontrò con quattro individui in attitudine sospetta che alla vista degli agenti si davano alla fuga gettando due scalpelli.

Le guardie per intimorirli esplosero 3 colpi di revolver.

Alle detonazioni accorsero due guardie notturne, e raggiuntili arrestarono Ignazio Felici e Alessandro Badarano. Gli altri due riuscirono a fuggire. Condotti in questura gli arrestati confessarono i nomi dei loro compagni.

Nessuna porta di quei negozi, innanzi ai quali furono visti i ladri, presenta traccie di violenza; e ciò fa supporre che essi siano stati sorpresi prima che iniziassero le loro operazioni.

— Sono stati arrestati Antonio Gianferetti d'anni 13 e Spetta Teofilo d'anni 14, entrambi da Roma, perchè imputati di furto continuato di stoffe pel valore di L. 20 commesso in danno del sarto Alberto Anguillara con negozio in via Volturno n. 13.

— Altrettanto capitò ad Eugenio Celio d'anni 28 da Roma e Celli Filippo d'anni 31, pure di Roma, perchè autori di furto in danno della ditta Tannarelli e Tacchi.

— Mediante chiavi false, in via della Stelletta 5, Silvestri Pompilio d'anni 39, da Orte, fu derubato di un portafoglio contenente 60 lire e di oggetti di vestiario pel costo di 30 lire.

Furto — Al sarto Tommasini Luigi di anni 53, da Velletri, abitante in via Madonna dei Monti 74 int. 7, ieri l'altro il portiere Panattoni Filippo presentò un giovane di circa 25 anni che si qualificò per De Santis Antonio, impiegato all'agenzia di affari in via Panisperna 31, per prendere in affitto la camera d'ingresso dove era situato un lettino, per passarvi la notte.

Infatti giovane vi si installò, ma alla mattina si squagliò portandosi via un soprabito del valore di lire 70.

Il Tommasini diede denuncia del furto alla Sezione di P. S. dei Monti.

Cadute. — Il cocchiere Muccino Luigi, di anni 21, nella rimessa in via Umbria, 21, nel prendere del fieno, cadde dal palchettone, ferendosi il gomito sinistro.

— Il cameriere Incagnoli Francesco, d'anni 39, da Ceprano, la notte scorsa, essendo ubbriaco, cadde per le scale della sua abitazione, in via Morosini, lettera I, int. 7, ferendosi alla testa. Guarirà in quindici giorni.

Disgrazie. — Erminia Antonucci, d' anni 10, romana, nella propria abitazione al vicolo del Cedro n. 2, piano secondo, ieri, alle 5 pom., mentre teneva fra le braccia la sorellina Domenica di mesi sette, le conficcò nella pancia un ago che l'Erminia teneva attaccato alla veste.

Alla Consolazione l'ago fu estratto dalla pancia della bambina la cui ferita fu giudicata guaribile in una settimana.

— In piazza di Spagna la domestica Casini Cristina, d'anni 25, da Isola di Casori accidentalmente cadde fratturandosi il braccio destro. Ne avrà per un mese.

— Parimenti il calzolaio Carducci Elpidio, d'anni 65, da Camerino, essendo ubbriaco in via Funari cadde e si ferì alla testa. Guarirà in una settimana.

— Infine capitò altrettanto per le scale della sua abitazione in via Latini 26, int. 2, ad Ettore Giuseppe, d'anni 30, da Sutrasecca che si ferì gravemente alla mano destra.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Questa sera il simpatico artista Tovagliari darà il suo spettacolo d'onore replicando per l'ultima volta la briosa e tanto applaudita *pochade: L'Hotel du libre echange.*

QUIRINO. — Tutti gli spettacoli che si danno in questo teatro, sembrano destinati ad ottenere un successo completo. Ed il pubblico che lo sa vi accorre sempre affollatissimo.

Così ieri sera per la prima del *Barbiere di Siviglia* la eterna, meravigliosa opera del Rossini, non vi era un sol posto vuoto.

E' inutile dire che le infinite bellezze di quella musica affascinarono, come sempre, gli spettatori i quali applaudirono vivamente il Faggi nella parte del protagonista, il Chinelli (Almaviva), il Fari (Don Basilio), il Carmignati (Don Bartolo).

La signorina Kate Bensberg fu una Rosina adorabile e venne accolta con feste lusinghiere e con richieste di *bis*. Anche la signorina Sporeni fu applauditissima nell'aria: " Il vecchietto ecc. „

L'orchestra fu diretta abilmente dal maestro Nuti.

Stasera *Il Barbiere* si ripete e sabato *I due Foscari.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *L'Hotel du libre echange*, ore 21.
Quirino. — *La Luna*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Giunsero in Roma e furono ricevuti dall' onorevole Crispi e dal Ministro della guerra, i tenenti generali Corvetto, comandante del II Corpo d'armata (Alessandria), e Leone Pelloux, comandante del VII Corpo d'armata (Ancona).

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Blanc ed è partito per Genova l'on. Boselli.

E' stato da diversi giornali annunziato essersi, dall'on. Napodano, presentata al Presidente della Camera una interpellanza all'on. guardasigilli, sull'improvvido ed illegale tentativo di sancire, con decreto reale, l' obbligo di assoggettare le memorie a stampa, di cui si valgono gli avvocati per illustrare le loro difese o comparse innanzi ai magistrati, alla bollatura di L. 3,60 per ciascun foglio, da estendersi eziandio alle copie pel numero dei contradditori.

Possiamo, invece, assicurare essere destituita affatto di fondamento la notizia della asserita estensione della tassa di bollo alle memorie a difesa.

Per l'Africa.

Ieri, a Palazzo Braschi, tennero una conferenza di circa due ore l'on. Presidente del Consiglio, i ministri Blanc, Mocenni, Sonnino e il capo di Stato Maggiore, generale Primerano.

Crediamo di sapere che la conferenza ha avuto per oggetto l'esame della nostra situazione in Africa, dal lato militare e finanziario, e tenuto conto degli avvenimenti che possono verificarsi lo studio dei mezzi più acconci per tutelare la difesa della colonia e dei territori occupati.

L'incidente italo-portoghese.

(S) **Lisbona, 24.** — Questo ministro degli affari esteri ha pregato l'incaricato d'affari d'Italia di esprimere al Governo italiano il suo più vivo rammarico ed i suoi voti perchè l'odierna situazione non abbia a prolungarsi.

I giornali tengono un linguaggio conforme, molto riguardoso e cordiale per l'Italia, per la Casa reale italiana e per il Governo italiano.

Si crede che essendo divenuta molto delicata la posizione del ministro portoghese a Roma, si darà al signor Carvalho y Vasconcellos un congedo indeterminato.

(S) **Madrid**, 23. — Il *Globo* fa rilevare che la risoluzione presa dal Governo italiano non colpisce la nazione portoghese, ma il suo Governo, e consiglia Re Carlo ad affrettare il suo ritorno a Lisbona.

La censura portoghese sequestrando i telegrammi diretti relativi all'incidente, si sa soltanto da telegrammi giunti dalla frontiera che alcuni giornali portoghesi ritengono che all'incidente stesso non sia estraneo il Governo francese.

I giornali portoghesi di opposizione tengono un linguaggio vivacissimo.

(N) **Parigi**, 24. ore 11,15. — La *Justice* deplora il modo di procedere quasi sconveniente usato dall'on. Crispi di fronte al Portogallo, e constata che la di lui attitudine altera verso questo paese è assai differente dalla sua attitudine riguardo all'Austria-Ungheria.

A noi pare che sarebbe tempo di chiudere l'incidente e dovrebbe dalla stampa italiana venire l'esempio e l'iniziativa. Se ne è discusso più di quanto la cosa, piccola per sè e più piccola ancora per le sue conseguenze, meritava.

Per le cambiali all'estero.

Un decreto reale stabilisce che le cambiali sull'estero che possono essere comprese nella riserva utile per la circolazione, devono presentare una disponibilità all'estero per il giorno della scadenza in specie d'oro o in monete a pieno titolo dell'Unione monetaria latina.

Queste cambiali, debitamente accettate dal trattario all'estero, devono portare una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data nella quale entrano a far parte del portafoglio per la riserva degli Istituti di emissione, e devono essere munite di almeno due firme di prim'ordine.

Entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto, e, successivamente, ad ogni fine di semestre, gli Istituti di emissione trasmetteranno al ministero del Tesoro l'elenco degli Istituti e delle Ditte Bancarie, le cui firme, oltre quelle dei corrispondenti del Tesoro, essi considerano di primo ordine, agli effetti suddetti.

Giudizi di graduazione.

L'on. Calenda ha inviato ai primi Presidenti di appello la seguente circolare:

" In seguito a deliberazione presa dalla Commissione per la statistica giudiziaria, dispongo che i moduli prescritti per raccogliere le notizie concernenti i giudizi di graduazione siano modificati.

" Per semplificare poi il servizio, prescrivo che le relazioni sui giudizi di graduazione siano annuali e vengano trasmesse al Ministero non più tardi del 28 febbraio di ciascun anno, modificando anche in questa parte la circolare del 29 ottobre 1894, le cui disposizioni rimangono nel resto inalterate.

" Nelle dette relazioni le SS. LL. si compiaceranno, anche per aderire al desiderio della Commissione di statistica giudiziaria, segnalare gli inconvenienti occorsi nella trattazione dei giudizi di graduazione, indicando altresì i provvedimenti adottati, e dando particolareggiata ragione dei ritardi verificatisi nello svolgimento dei giudizi stessi.

Uditori giudiziari.

Gli esami di uditore giudiziario avranno luogo l'11 novembre p. v.

Raccolto del granturco e della canapa.

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto del granturco in Italia, nel corrente anno, si aggira intorno a ettolitri di granella 21,160,000 di qualità buona.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla Direzione generale dell'Agricoltura, la produzione della canapa nel Regno fu nel corrente anno di circa 580,000 quintali di fibra.

Sanità marittima.

Sabato, approvato dalla Corte dei Conti, sarà pubblicato il decreto che approva il nuovo regolamento di sanità marittima.

R. Marina.

Col 1. novembre p. v. il sottotenente di vascello De Riseis Arturo imbarcherà sul *Messaggero.*

R. navi armate.

L'*Europa* è giunta a Taranto, il *Monzambano* è giunto a Gaeta il 24, lo *Scilla* è giunto a Porto Said,

La regia nave *Umbria* è arrivata ieri a Hong-Kong.

A bordo tutti bene.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 24, ore 17,35. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con Edoardo Sueffert di Milano per la fornitura di 1200 fusti di lamiera di ferro omogeneo della capacità di 300 litri, rivestiti di doghe di legno e cerchiati di anelli di ferro.

Con Giacomo Manfredi di Cremona per la fornitura di 135 mila torcie a vento.

Con Garetto Pietro di Torino per la fornitura di metri 310 di legname di rovere in pezzi squadrati.

Colla Ditta Piaggio di Sestri Ponente per la fornitura di metri 1559 di legname *pitchpine* in pezzi segati.

Con Laurenti Carlo per la fornitura di 45 mila lime assortite di acciaio.

Con Ferdinando Zanoletti di Milano per la fornitura di chilogrammi 70 mila di piombi a serie da 1 a 50 per carri merci.

Con Galigani Luigi di Pistoia per la fornitura di 2812 pezzi speciali di legno di quercia per scambi e crociamenti.

Coi Fratelli Rey di Torino per la fornitura di metri 6000 di stoffe di lana per tendine per carrozze.

Con Geros Giovanni di Castello sopra Lecco per la fornitura di chilogr. 40,000 di brocche di filo di ferro.

Con Florio Pasquale di Scilla per l'impianto della fermata di Favazzina sulla linea Reggio-Patti.

La Società Mediterranea indisse per le seguenti gare:

Per il restauro e il rivestimento della galleria di Cucciano sulla linea di Milano-Chiasso. Importo lire 14,000, scadenza 28 corrente.

Per l'ampliamento e sistemazione della stazione di Reggio-Calabria. Importo lire 200,000, scadenza 6 novembre.

Id. id. Villa San Giovanni. Importo L. 60,000. Scadenza 8 novembre.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re di Grecia a Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,15. — Il Re di Grecia è arrivato e ha scambiato visite col Re di Portogallo.

Oggi si recherà a far visita al presidente della repubblica Félix Faure.

ALLA CAMERA AUSTRIACA

Per una lettera del Nunzio.

(S) **Vienna**, 24 — Alla Camera dei deputati, Kronawetter presenta un'interpellanza sopra una lettera diretta dal Nunzio, Mons. Agliardi, all'agitatore Padre Stojalowski pubblicata dai giornali e nella quale il Nunzio proibisce al Padre Stojalowski di soggiornare fuori della sua diocesi di Antivari. L'interpellanza chiede " quali provvedimenti intenda prendere il Governo per impedire tali usurpazioni del rappresentante di una potenza estera sui diritti dello Stato. „

Il bilancio del 1896.

Il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1896. Da esso risulta che il totale delle spese ammonta a 662,691,582 fiorini, ed il totale delle entrate a fiorini 662,902,808; vi è quindi un avanzo attivo di 211,226 fiorini, avanzo superiore di 173,617 fiorini a quello del 1895.

L'esercizio del 1896 preleva, come negli anni precedenti, tre milioni di fiorini sulle entrate correnti per coprire il debito pubblico.

L'esposizione finanziaria.

Il ministro delle finanze, dottor di Bilinski, fa l' esposizione finanziaria. Egli osserva che, nei prossimi esercizi, a cominciare dal 1897, molte spese nuove saranno necessarie per completare le reti ferroviarie, onde riallacciarle colle linee della Bosnia e della Dalmazia e per costruire una seconda ferrovia per Trieste. Occorrerà inoltre risolvere la questione delle pensioni delle vedove e degli orfani dei funzionari dello Stato. Il ministro spera che si potranno introdurre opportune riforme, col 1° gennaio 1897, circa gli stipendi dei pubblici funzionari.

Accentua inoltre la urgente necessità della riforma tributaria, la quale darà le risorse occorrenti per far fronte alle suaccennate forti spese indispensabili. Se la Camera presterà il suo concorso al Governo, il progetto di tassa sulle entrate potrà andare in vigore col 1° gennaio 1897.

Il ministro rileva i danni che il sistema dei premi sugli zuccheri reca a quell'industria. Sono stati aperti negoziati per la soluzione internazionale di tale questione, ma è poco probabile che riescano, stante l' egoismo economico degli Stati.

Il Ministro crede che la tassa sugli affari di Borsa potrà essere sensibilmente aumentata, senza che il commercio ne abbia a soffrire.

E' pure preso dal Governo in considerazione il progetto d'imposta sugli affari delle Borse di merci.

Inoltre una parte delle maggiori spese del bilancio potrà essere coperta dall'aumento delle tariffe sulle ferrovie dello Stato.

Relativamente alla questione della Banca austro-ungarica, il Ministro domanda che sia risolta col mantenere un'amministrazione uniforme al di qua e al di là della Leitha e col dare pieno svolgimento alla parità di trattamento concesso all'Ungheria dalle leggi.

Gli introiti del Tesoro - soggiunse il Ministro - sono ripartiti tra i vari paesi della Monarchia, ma sono impegnati in parte pei bisogni della regolarizzazione della valuta.

La mancanza di denaro sul mercato di Vienna è prodotta dall'eccesso della speculazione alla Borsa di Vienna e dall'accumularsi delle mercanzie in seguito alle difficoltà dei trasporti.

Il Ministro termina pregando la Camera di votare il bilancio colla maggiore sollecitudine possibile, onde lasciare il campo libero alla discussione delle riforme necessarie ed in ispecie alla riforma tributaria.

Vivissimi applausi salutano l'esposizione del Ministro delle finanze, che riceve le felicitazioni di molti deputati.

La politica del ministero.

Si apre indi la discussione sulla dichiarazione ministeriale fatta il 22 corr. dal presidente del Consiglio Badeni.

Sono iscritti 27 oratori.

Kuenburg, parlando in nome della Sinistra liberale, rileva che il programma esposto dal governo contiene parecchie espressioni di speciale simpatia verso i tedeschi austriaci e dice che la attitudine della sinistra liberale dipenderà dalla linea di condotta che seguirà il governo.

Herold dichiara che i Giovani Czechi persevereranno nella loro opposizione al governo.

Il conte di Hohenwart dichiara che il partito conservatore considera il programma del gabinetto Badeni come quello di un governo forte, del quale l'Austria ha ora il maggior bisogno. Soggiunge che i conservatori hanno fiducia nel governo attuale.

Zalewski dichiara, in nome dei polacchi, che il programma del ministero risponde interamente ai principii tradizionali dei polacchi e specialmente ai loro sentimenti di amore e di gratitudine verso l'Imperatore.

Gli antisemiti, i croati ed i ruteni dichiarano che attenderanno di vedere il governo all'opera.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,15. — Il *Figaro* pubblica i nomi di sette uomini politici che ebbero parte nei sindacati delle ferrovie del Sud.

Essi sono: Jules Roche, Rouvier, Deloncle, Louis Passy, Lemercier, Bardoux ed Etienne.

Ore 17,38. — Il *Journal des Debats* consacra un lungo articolo pieno di elogi a Ruggiero Bonghi.

Il centenario dell'Istituto.

(S) **Parigi**, 24 — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto stamane i soci ed i corrispondenti esteri dell'Istituto venuti ad assistere alle feste del centenario dell'Istituto stesso.

Dal Madagascar.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,15. — Il trasporto *Canton* è arrivato ad Algeri con i soldati reduci dal Madagascar. Nella traversata ebbe 64 decessi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, ore 14,40. — E' certo adesso che il re di Portogallo arriverà qui il 1° novembre e sarà ricevuto col cerimoniale solito, che spetta al suo grado.

Egli proseguirà la sera del 3 per Londra, dove gli si preparano festose accoglienze. Si annunzia anzi che il duca di Connaught verrà ad incontrarlo a Berlino, e che l'*yacht* reale *Victoria and Albert* andrà ad aspettarlo a Flessinga.

— Il ministro delle finanze, Miquél, è caduto nuovamente malato. Il suo stato non desta per ora nessuna inquietudine.

Egli soffre già da alcuni anni di una malattia nervosa che provoca l'insonnia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

Vienna. — Il luogotenente generale in riposo Dunst von Adelsheim, dell'età di settantadue anni, e sua moglie, dell'età di cinquanta, si sono uccisi al Prater a colpi di revolver.

Secondo i giornali, la causa di questo doppio suicidio sarebbe de attribuirsi a imbarazzi finanziari.

GRAN BRETTAGNA

Gli inglesi in Africa.

(N) **Londra**, 24, ore 14. — L'alto Commissario della Regina nell'Africa centrale Sir Hercules Robinson, ha emanato un proclama in cui dichiara i territori di Montsioa e di Skanning inclusi col consenso dei loro capi, nel protettorato del Bechuanaland e soggetti al controllo della Società Sud-Africa.

STATI BALCANICI

L'apertura della " Sobranje „ bulgara.

(S) **Sofia**, 24 — Causa le inondazioni che hanno interrotto le comunicazioni l'apertura della *Sobranje* che era stata fissata per domenica è stata aggiornata a giovedì venturo.

Le finanze serbe.

(N) **Vienna**, 24, ore 14,10. — Si ha da Belgrado che il servizio dei diversi monopolii ha fruttato nel mese di settembre scorso *dinar* (lire) 1,094,628 di più del mese di agosto, in cui le riscossioni ammontarono alla cifra di *dinar* (lire) 2,256,253.

ORIENTE

Agitatori giustiziati.

(S) **Londra**, 24. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

" Si assicura che una cinquantina di agitatori del partito dei Giovani turchi sieno stati arrestati sabato scorso e condotti alla Scuola di medicina, venendo quindi processati sommariamente e giustiziati. „

A Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 24. — La sorveglianza militare sul Palazzo del Ministero della marina fu ordinata in seguito a lettere minatorie ricevute dal Ministro della marina.

Borse e Mercati

Roma, 24 ottobre 1895.

Sopra gli avvisi migliori del mercato parigino fummo questa mane più fermi per la Rendita che si negoziò da 94,27 1|2 a 94,32 1|2 per fine corrente ma i corsi di apertura di Parigi non avendo corrisposto all'aspettativa si reagì fino 94,22 1|2 a 94,20 prezzi di chiusura. Il contante fu trattato da 94,25 a 94,30.

Generali 67 — Acque 1198 — Gas 813 fatto restano 813 a 815 — Omnibus con discreti affari chiudono 215,75 dopo aver esordito 214,50 — Condotte 188,50 — Immobiliari 62 a 61 — Risanamento 35,25.

Cambi più offerti:

Francia 105,87 1|2 — Londra 26,59.

Ore 18,30. — Rendita 94,17 — Immobiliari 61,50 — Omnibus 216,50 — Risanamento 35 — Acqua Marcia 1198 — Gas 814 — Condotte 188.

Cambio dazio doganale 25 Ottobre - L. 105.37

Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 105,45.

BORSE ITALIANE — 24 ottobre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 22	94 10	94 22	94 17 ¼
Id. fine	— —	94 16	94 25	— —
Az. B. d'Italia	770 —	— —	771 —	772 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	65 50	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	502 —	501 —	— —
" " Merid.	684 —	684 —	684 —	684 ¾
" B. di Torino	— —	— —	375 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	61 —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	25 —	— —
" Nav. Gen.	278 50	367 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	184 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 42	105 37	105 37	10$ 41 ¼
Berlino id.	130 30	130 20	— —	— —
Londra id.	26 60	26 61	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 53	26 59	26 47

Parigi, 24, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 15	— —
" 3 0|0 perp.	100 55	100 55	— —
" 3 1|2 0|0	106 57	106 70	— —
ITALIANA 5 0|0	89 30	89 25	— —
turca	24 10	24 —	— —
spagnuola	67 ¼	67 1/16	— —
russa nuova	89 40	89 ¼	— —
portoghese	26 ¾	26 ½	— —
ungherese	— —	102 5/8	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	852 —	855 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	708 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	792 —	— —
Azioni di Suez	— —	3187 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	136 7/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	643 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 25	— —
su Madrid	17 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 24, ore 16,10 — (Fonte italiana) — Migliori senza slancio — 100,55 — 40|50 — 60|25 — 89,25 — 22|25 — 60|50 — 90|25 — 23|90 — 20|25 — 702,50 — 9|5 — 467,50 — 67,12 — 43|25 — 106|1 — 156|5 — 42 — 27,50.

(N) **Parigi**, 24, ore 16,50. — (Fonte francese). — Si apre con tendenza simile a quella della chiusura precedente. Azioni miniere d'oro e valori ottomani in ripresa.

Seduta scorre calma. Chiusura sostenuta. Circa la notizia data ieri relativamente alle miniere d'oro, si tratterebbe, a quanto si dice, di una Banca francese che si stabilirebbe al Transvaal per difendere gli interessi dei portatori di azioni di miniere d'oro.

Vienna. 24, calma	23	24
C. austriaco	398 —	397 62
R. aust. oro	120 25	121 30
Id. carta	100 25	100 25
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 10	45 10
C. Londra	120 25	120 20

Londra 24, chiusura	24	24
N.i Cons.	107 3/8	107 7/16
Italiana	88 ¼	88 ½
Turca	23 5/8	23 ¾
Egiziano	104 ¼	104 ¼
Argento	37 1/16	30 7/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 10,000 Ritir. 64,000

Berlino, 24 debole	23	24
Ital. cont.	88 80	89 10
f. mese	89 70	89 —
Mediter.	94 90	95 —
Merid.li	128 20	128 60
N.P. russo	67 —	67 10
Rublo	221 40	222 —
C.e Italia	76 60	76 65

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno "	1700
TENDENZA ferma	

Havre, 24 ottobre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. / **TENDENZA** riservata per fine ottobre L. 56 37	3600
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. / **TENDENZA** riservata Prezzo f. ottobre L. 92 —	70000
Strutto - Vendita del giorno .... Quintali / **TENDENZA** Prezzo per f. mese L. —	

Parigi, 24 ottobre ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	25	48	25	sostenuta
Avena	15	10	15	25	sostenuta
Olio di colza	63	—	62	50	sostenuta
Spiriti	91	75	92	25	ferma
Zuccari	101	—	101	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 24 ottobre ore 18,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2643	2161	1 60	1 [illegible]
Montoni	12271	9951	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	4302	4174	1 46	1 [illegible]

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

— Ma voi, Jane, non potrete esser semp e la mia infermiera; siete giovane e vi mariterete un giorno.

— Non desidero maritarmi.

— Dovete desiderarlo, Jane. Se io fossi come prima, cercherei di farvelo desiderare; ma un povero cieco...!

Dopo aver dette queste parole, ricadde nella tristezza; io invece mi feci più allegra e ripresi coraggio; quelle ultime parole mi mostravano in che consisteva l'ostacolo, e siccome non era tale ai miei occhi, mi sentii sollevata e ripresi con più vivacità la conversazione.

— E' tempo che qualcuno vi faccia riprendere aspetto umano — dissi rialzandogli i capelli lunghi e folti — perchè vedo che siete cambiato in leone o in qualche altra fiera. I vostri capelli mi rammentano le penne dell'aquila, ma non so se vi siate lasciato crescer le unghie come artigli.

— In fondo a questo braccio non c'è nè mano, nè unghie — disse, cavando dal petto il braccio monco per farmelo vedere. — E' un moncherino; che spettacolo orribile, non è vero, Jane?

— Si, fa pena a vederlo, e fanno pena i vostri occhi e la cicatrice della fronte. E il peggio si è che si corre rischio di amarvi troppo per questo, e di stimarvi più di quel che valete.

— Credevo, Jane, che avreste provato ribrezzo vedendomi in questo stato.

— Come! Non osate dirmelo, se no avrò cattiva opinione di voi. Ma ora lasciatemi andare, perchè possa fare un buon fuoco. Vedete la fiamma?

— Si, con l'occhio destro vedo un chiarore.

— E vedete anche le candele?

— Ognuna è per me come una nube luminosa.

— Mi distinguete?

— No, cara, ma sono infinitamente pago di udirvi e di sentirvi.

— A che ora cenate?

— Non ceno mai.

— Ma stasera cenerete, perchè ho fame, e sono sicura che a questo non avete pensato.

Chiamai Maria, e la stanza prese subito un aspetto più assettato e più grazioso, e preparai una buona cena.

Ero eccitata e gli parlai con piacere durante la cena e dopo.

Con lui almeno non ero costretta a reprimere la vivacità, mi sentivo sicura, perchè sapevo di piacergli.

Tutto quello che gli dicevo, lo consolava e lo rianimava.

Deliziosa certezza, che faceva espandere liberamente tutte le mie qualità!

Benchè cieco, il sorriso gli animava il volto, i suoi tratti prendevano una espressione più calda e più dolce.

Dopo cena mi fece molte domande per sapere dov'ero stata, che cosa avevo fatto, e come lo avevo trovato; gli celai in parte la verità, perchè non volevo far vibrare troppo il suo cuore, nè suscitare in lui commozioni troppo violente.

Il mio solo desiderio per il momento era di distrarlo, e vi ero in parte riuscita.

Se la conversazione languiva, egli mostravasi subito inquieto, mi toccava e diceva:

— Jane, Jane, siete una creatura umana? Ne siete certa?

— Ne ho piena certezza, signor Rochester.

— Ma allora, come mai in questa cupa serata vi siete a un tratto trovata accanto a me? Ho allungato la mano per prendere un bicchier d'acqua e siete stata voi, che me lo ha porto; ho fatto una domanda ed è stata la vostra voce che ha echeggiato al mio orecchio.

— Perchè ero io, e non Maria, che aveva portato il vassoio.

— Le ore che passo con voi sono come incantate. Nessuno può sapere quale esistenza desolata abbia trascorso per lunghi mesi. Non facevo nulla, non speravo nulla; confondevo il giorno con la notte, non sentivo freddo altro che quando lasciavo spegnere il fuoco, e la fame altro che quando dimenticavo di mangiare, e una tristezza incessante, qualche volta un vero delirio, non vedendo la mia cara Jane.

" Si, desideravo più ardentemente di sentirla vicina a me, che di ricuperare la vista.

" Come mai Jane è con me e mi dice di amarmi? Non partirà all'improviso com'è venuta? Ho paura di non trovarla più domani.

Una risposta pratica, che lo distogliesse dai pensieri dolorosi, era il mezzo migliore per rassicurarlo.

Gli accarezzai i sopraccigli e osservai che erano bruciati e aggiunsi che glieli avrei fatti ricrescere folti e neri come prima in virtù di un unguento.

— Perchè farmi del bene, spirito benefico, dal momento che dovete lasciarmi.

" Voi sparirete come un'ombra e non saprò dove anderete nè come fare a cercarvi?

— Avete un pettinino in tasca, signore?

— Perchè, Jane?

— Per pettinarvi questa nera criniera. Mi fate paura quando vi guardo. Voi dite che sono una fata, ma voi siete un diavolo.

— Sono orribile, Jane?

— Si, e lo siete stato sempre, lo sapete.

— Oh! Quelli dai quali avete abitato non vi hanno corretta dalla vostra malignità.

— Eppure erano buoni; molto migliori di voi; avevano idee sulle quali non avete mai riflettuto. I loro pensieri erano più alti e più raffinati.

— Con chi diavolo siete stata?

— Non ve lo dirò stasera, signore; dovrete aspettare fino a domani a saperlo.

" Il lasciare a metà il mio racconto, mi garantisce che sarò domani chiamata a colazione, per terminarlo. Ah! bisogna rammentarsi che non voglio apparire al vostro focolare, con un solo bicchier d'acqua. Ci vuole almeno un uovo e un po' di prosciutto fritto.

— Monella! figlia delle fate e degli gnomi; sento accanto a voi quello che non ho mai sentito in un anno. Se Saul vi avesse avuto invece di David, lo spirito maligno sarebbe stato fugato senza bisogno dell'arpa.

— Signore, ora siete pettinato e io vado via, perchè ho viaggiato tre giorni e sono stanca. Buonanotte.

— Ancora una parola, Jane. C'erano soltanto delle signore nella casa dove avete abitato?

Fuggii ridendo e ridevo sempre salendo le scale.

— Ho avuto una buona idea — pensavo — almeno così ho mezzo di distrarlo per un po' di tempo.

La mattina dopo di buon'ora lo sentii andare da una stanza al'altra.

Appena Maria si presentò a lui, le domandò:

— E' qui la signorina Eyre?

Poi volle sapere quale camera mi aveva data, se ero alzata, e le ordinò di salire per domandarmi se avevo bisogno di nulla.

Scesi all'ora di colazione ed entrai piano nella stanza, esaminandolo.

Fui addolorata vedendo quello spirito vigoroso domato da un corpo infermo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

28. Decade. — Dal 1. al 10 Ottobre 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,249,099 40	58 155 37	577,562 18	1,613,255 93	14,654 45	3,512,727 33	4,215 —	— —
1894	1,258,631 22	58,120 82	537,129 72	1,602,315 70	9,910 50	3,466 107 97	4,215 —	— —
Diff. 1895	— 9,531 82	+ 34 55	+ 40 432 46	— 10,940 23	+ 4,743 95	— 46 619 37	— — —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	29,544,040 95	1390,949 25	9,205,095 50	33,578,778 12	348,175 50	74,068,039 32	4,215 —	— —
1894	29,280.392 10	1345,184 18	9,361.188 61	33,594.768 46	347,192 54	73,928.725 89	4,249 46	— —
Diff. 1895	+ 263 648 85	+ 45,765 07	— 156,093 11	— 15,990 34	+ 1,982 96	+ 139.313 43	— 34 46	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	88,630 12	2,459 75	29,981 16	130,510 44	1,195 80	252,777 27	1,391 87	— —
1894	82,310 75	2,108 65	25,830 70	126 311 42	1,109 40	237,670 92	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 6,319 37	+ 351 10	+ 4,150 46	+ 4,199 02	+ 86 40	+ 15,106 35	+ 97 19	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	1,985,985 04	52,810 77	603,200 87	2,728,783 67	35,697 53	5,406,477 88	1,329 64	— —
1894	1,932,783 06	48,835 64	595,759 24	2,561,790 85	38,059 13	5,177,227 92	1,266 22	— —
Diff. 1895	+ 53,201 98	+ 3,975 13	+ 7441 63	+ 166,992 82	— 2,361 60	+ 229,249 96	+ 63 42	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	671 59	672 23	— 0 64
	riassuntivo	14333 57	14342 01	— 8 44

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,43	—	11,56	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,30	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	18,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,26	9,22	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	19,6	festivo	—	—
Tivoli a.	festivo	7,43	11,13	13,16	16,58	19,48		—	—
Tivoli p.	festivo	6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni p.	festivo	7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma a.	festivo	8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	20,53	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Aurora Le mie ripetute parole a nulla valsero. Non ti credevo tanto ostinata. Purtroppo m'avveggo ch'eran mendaci le tue proteste d'amore e che mentivi allorchè giuravi che avresti affrontato e vinto qualunque ostacolo per essere mia! Malgrado la tua freddezza il mio amore ingigantisce sempre più; è il mio martirio ed in un la mia gioia, poichè ancora non ho abbandonata la speranza di un ritorno da parte tua. Sarai tu ancora tanto buona da aver pietà delle mie pene? Lo spero ed attendone la conferma per l'antico mezzo. Tuo
TRAMONTO.

Bianca Adesso dalla nuova abit... ci vedremo più spesso; e così quel cr... di U. resterà come...
ROSSO.

Lago Ricevute tutte tue, scusa ritardo risposta, stato malato, quel giornale non pubblicò altra mia; solo mio pensiero rivederti presto, temo però vada alla lunga, confortami tuoi scritti. 777

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.